ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 17
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
20-21 Gennaio 1950
Cent. 15 (arretr. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. 7a 12a col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 100, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. ecc. [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 2000, semestre L. 1000, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6850, semestre L. [illegible], trimestre L. 1750. — Copie arretrate: [illegible]

ENTRO 24 ORE
le risposte dei partiti

Nei primi giorni della prossima settimana De Gasperi sottoporrà al capo dello Stato la lista del suo sesto Ministero

Roma, venerdì sera.

Oggi dovrebbe essere una giornata decisiva per la soluzione della crisi, sia per quanto riguarda la determinazione del programma sia per la partecipazione dei partiti minori alla nuova coalizione. Infatti dopo la comunicazione del programma di governo fatta ieri da De Gasperi ai quattro partiti, i tre partiti minori, il socialdemocratico, il liberale, il repubblicano hanno iniziato l'esame del documento, che continua ancora stamattina.

Si sono riuniti anche i gruppi parlamentari democristiani, ma la loro direzione si è adunata solo stamane: a piazza del Gesù non mostrano una eccessiva fretta a prendere in esame il documento di De Gasperi, in quanto esso evidentemente è stato concordato con il partito di maggioranza.

Entro la serata di oggi, al massimo nella mattinata di domani, i partiti dovrebbero essere in grado di formulare le loro risposte al programma di De Gasperi e eventualmente di fare delle controproposte. Finora quelli che più appaiono orientati verso l'accoglimento del programma sono i socialdemocratici.

D'Aragona ha detto: «Ci sono parecchi punti in sospeso». Ma a quanto si sa non sono tali da costituire motivo per non partecipare alla coalizione governativa. E del resto lo stesso De Gasperi a conclusione delle sue dichiarazioni aveva detto: «Differenze secondarie che rimangono verranno superate nella lealtà della collaborazione ministeriale e nella libera discussione in Parlamento».

Appunto per dirimere queste «differenze secondarie», la direzione del P.S.L.I. ha nominato una commissione incaricata di formulare talune controproposte ai punti controversi contenuti nella esposizione del presidente del Consiglio. La commissione è costituita da Lami Starnuti per le leggi elettorali, D'Aragona per le leggi sindacali, Battara, Lombardo, Tremelloni per la materia economica.

Per suo conto Ivan Matteo Lombardo è d'avviso che il programma economico contenuto nelle proposte di De Gasperi sia buono. Per quanto riguarda questa parte del programma, su cui del resto lo stesso Carbonari si è pronunciato favorevolmente, si rileva che il presidente del Consiglio ha tenuto conto anche delle osservazioni e delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali.

E' stata notata infatti la coincidenza che esiste fra il programma elaborato negli ultimi giorni dal governo e i punti diramati ieri dalla C.G.I.L.

Anche i repubblicani, sebbene le loro riserve sulle leggi elettorali e sui limiti della riforma fondiaria siano più approfondite di quelle dei socialdemocratici, sono nella linea del programma annunciato da De Gasperi.

C'è tuttavia, a proposito dei repubblicani, da segnalare un altro atteggiamento, ad esempio quello dell'on. La Malfa, il quale ritiene che manca nel documento di De Gasperi una impostazione che caratterizzi l'indirizzo politico del nuovo governo che dovrebbe avere una più spiccata connotazione di sinistra. Senza mettere una obiezione alla partecipazione al governo dei liberali, ove questi concordino sul programma, i repubblicani ritengono indispensabile che la partecipazione costituisca un freno all'azione del futuro governo.

L'on. La Malfa ha avuto nel pomeriggio di ieri un lungo incontro con Saragat che si riallaccia alla riunione a tre La Malfa-Saragat-Romita. Appare chiaro pertanto il proposito di La Malfa di lasciare una porta aperta per un eventuale ingresso nel governo dei P. S. U. qualora gli sviluppi politici rendessero possibile questa eventualità.

I più intransigenti appaiono i liberali, i quali, dopo l'enunciazione del programma di governo, hanno presentato a De Gasperi la risoluzione cui era giunta l'altro giorno la direzione di via Frattina.

Nel memoriale, che evidentemente non tiene conto di quel che ha detto De Gasperi, sono confermate tutte le richieste del partito liberale circa le leggi elettorali, la legge sul referendum in modo che si possa adoperarlo contro l'ordinamento regionale, il mantenimento dell'attuale rapporto fra lira e dollaro, il coordinamento dell'azione economica, una vasta politica di investimenti, la creazione della proprietà contadina, l'esclusione nella riforma fondiaria di ogni limite nell'estensione della proprietà terriera.

I liberali chiedono, inoltre, che nel Gabinetto sia riconosciuta al loro partito la parità di posizione nei confronti degli altri partiti.

Allo stato attuale delle cose non è possibile prevedere con sicurezza se i liberali possano o no fare parte del nuovo governo, ma le differenze di impostazione e di programma appaiono così sostanziali che la prospettiva di un governo a tre sembra sempre più possibile.

De Gasperi, come si è detto, riceverà fra questa sera e domattina le risposte dei partiti.

Conclusa questa fase delle trattative, il presidente del Consiglio passerà alla fase della distribuzione degli incarichi ministeriali e alla designazione degli uomini chiamati a ricoprirli, in modo da poter essere in grado di portare, nei primi giorni della prossima settimana, la lista del nuovo Ministero al Presidente della Repubblica. In tal caso le Camere potranno riaprirsi entro la fine del mese di gennaio (lunedì 30 o martedì 31) non solo per le dichiarazioni programmatiche, ma anche per la presentazione dei bilanci, nonchè per la discussione sull'accettazione del mandato per la Somalia, in base all'accordo approvato a Ginevra.

C'è da segnalare infine l'azione di un gruppo di parlamentari meridionali, per la massima parte usciti dal Partito liberale o ancora in posizione di attesa, per dare vita ad un movimento conservatore moderato che si riallaccerebbe alle posizioni della destra storica.

Tra gli iniziatori del movimento figurerebbero gli onorevoli Lucifero, Bonino, Cadorna e altri. Il nuovo Partito avrebbe carattere tendenzialmente monarchico, con una impostazione marcatamente laicista. In tal modo anche i liberali sarebbero divisi in tre monconi: quello di Carandini, quello della Direzione e quello, che ora si annuncia, di Lucifero.

RINA FORT
Condannata all'ergastolo

La sentenza emessa alle 12,20, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio - Esclusa la premeditazione del delitto - L'imputata, congestionata, accoglie senza batter ciglio il verdetto

IL RICCIARDI BOLLATO di "indegnità morale,,

Milano, venerdì sera.

Siamo giunti all'epilogo del più appassionante processo di questi ultimi tempi. Dopo dieci giorni esatti di udienze, durate in media nove ore al giorno e tutte contraddistinte da qualche episodio — notevole, fra l'altro, quello della immediata condanna del Giuseppe Ricciardi per insulti in aula alla teste Anna Fort, scarsa dell'imputata — o da clamorosi incidenti e battibecchi fra le parti, comunque tutte caratterizzate da un diffuso e malcelato nervosismo, si chiude la pagina sul dramma che inorridì, commosse e avvinse le folle.

Rina Fort è stata condannata. Quando stamane, alle 9, l'imputata era stata fatta entrare nell'aula della prima Sezione, non molto affollata a quell'ora, era apparsa apparentemente serena e tranquilla. Per la prima volta anzi essa aveva abbozzato un mezzo sorriso al solito investimento assalto collettivo dei fotografi coi loro lampi al magnesio. Prima di entrare nella gabbia la Fort aveva avuto un lungo colloquio coi suoi difensori.

Poi, entrata la Corte in aula, il presidente dott. Marantonio, che ha diretto il difficile dibattito con esemplare fermezza e con grande tatto, aveva rivolto all'imputata la domanda di rito: «Avete nulla da aggiungere a quello che avete detto e a quello che hanno detto i vostri avvocati?».

«Nulla, signor presidente, conferma quanto ho dichiarato e quanto hanno dichiarato essi».

Il presidente si alza e così fanno tutti i giudici. Ma la Fort, come presa da resipiscenza, si alza di nuovo e dice:

«Signor presidente, una sola cosa ho da dire. Non è mai mancato» non è dissimulare, ma devo ammettere che ho provato dolore a non aver avuto qui di Ricciardi a confronto con me. Io, questo confronto l'aveva chiesto. Non è che debba fare altre colpe al Ricciardi. No, desideravo soltanto che egli ripetesse quello che disse la questura quando mi abbracciò. Per me sarebbe stato abbastanza».

Dopo queste parole la Fort abbassa il capo.

Poi la Corte si era ritirata in camera di consiglio, mentre la Fort veniva tradotta in camera di sicurezza. Erano le ore 9,15. Intanto, assente ancora una volta il Ricciardi, per i corridoi del Palazzo di Giustizia si aggirano le allegre della sentenza, la sorella dell'assassino, Anna, che reca visibili in volto i segni dell'interiore tormento.

Alle ore 12,20 la Corte è rientrata e il presidente ha letto, fra il silenzio altissimo dell'aula gremita, la seguente sentenza:

«Rina Fort ritenuta colpevole di omicidio, esclusa la premeditazione, con aggravante della crudeltà e della sevizie a carico di Franca Pappalardo;

ritenuta colpevole di omicidio continuato commesso allo scopo di occultare il precedente delitto nelle persone di Ricciardi Giovanni, Ricciardi Pinuccio, Ricciardi Antoniuccia (tre bambini);

colpevole del reato di simulazione di reato, colpevole di calunnia nei soli riguardi di Giuseppe Zappulla;

assolta dall'accusa di calunnia nei riguardi di Giuseppe Ricciardi per insussistenza di reato, data l'indegnità morale del Ricciardi;

viene condannata alla pena dell'ergastolo, aggravata da sei mesi di isolamento diurno, al pagamento della somma di lire 10 a titolo di riparazione danni a ciascuna delle parti civili secondo la loro richiesta.

Rina Fort in gabbia appare congestionata; essa ha accolto la sentenza senza dimostrare nessuna impressione. Precedentemente l'avv. Barno le si era avvicinato per parlarle e lei gli aveva detto:

— Lei no, lei no: se ne vada.

Il pubblico ha fatto poi un tentativo di applaudire alla lettura della sentenza, festativo subito represso dal presidente.

Lincoln Cavicchioli

In margine alla crisi

Le formule mutano e gli umori variano - Ristretto il cerchio dei papabili, aumentano le speranze degli aspiranti a un posto di ministro o di sottosegretario - La disavventura di Giovannini - Quasi certa l'uscita dal Governo di Corbellini e Bertone

Roma, venerdì sera.

Quando prima di Natale si discutevo della «crisi di gennaio», ai «Passi perduti» i deputati dicevano: «Sarà una crisi brevissima, Vedrete. De Gasperi ha ormai tutte le sue carte e giuocherà allo scoperto, come all'esame piglia tutto». E qualcuno aggiungeva: «Tutto è ormai chiaro. I partiti hanno concordato i loro programmi. De Gasperi non dovrà fare altro che tirare le fila del suo lavoro. Tutto sarà molto semplice».

Si è visto poi come le cose sono andate. Siamo praticamente da tre mesi in crisi; nei ministeri si fa ordinaria amministrazione; le «pratiche» dormono più del solito i loro tranquilli sonni nei tavoli dei funzionari che più del solito pensano ai fatti propri.

«Le crisi e le pratiche possono attendere» sentenziò quel parlacchino dell'on. Leone Marchesano, che è uno dei pochi deputati che non aspirano a un posto di ministro o di sottosegretario.

Un giornalista in vena di scherzare si è messo l'altro giorno a contare quegli esemplari sempre più rari della fauna parlamentare (quelli, per intenderci, che non hanno aspirazioni di carattere ministeriale) ed è riuscito a nominarne ben trentatre, beninteso con esclusione dei deputati dell'estrema.

Senonchè Piazza del Gesù ha fatto sapere che, per aspirare a un portiere di ministro o di sottosegretario, bisogna almeno avere due Legislature, e siccome i deputati «pivelli» (così chiamano a Montecitorio quelli che vi hanno posto piede per la prima volta verso la fine di aprile del 1948) sono ben 301, così le speranze degli altri sono aumentate in proporzione: almeno del 50 per cento. Se poi si aggiunge che le cariche di sottosegretario si avvicendano più fra i vari parlamentari, non sono pochi quelli che pensano stavolta di potercela fare.

Molti si agitano, naturalmente, anche per rimanere. Raccontano, ad esempio, che il ministro liberale senza portafoglio Giovannini sia un collaborazionista ad oltranza e si sia battuto per mantenere la formula della coalizione governativa. Senonchè l'altro giorno si riunì un comitato ristretto della direzione del partito e Giovannini, che non era invitato, fu tra i primi a presentarsi a Via Frattina. Gli fecero capire cortesemente che egli non avrebbe potuto partecipare ai lavori della direzione, e Giovannini, mogio mogio, se ne andò sbattendo la porta.

Fu appunto in quella riunione che i liberali avanzarono la richiesta di un dicastero economico, ma stavolta il designato era Corbino.

Le formule mutano, variano gli umori. Così c'è chi assicura che, dopo questo nuovo indirizzo, Giovannini sia passato fra gli anticollaborazionisti, mentre Cocco Ortu, del quale si è parlato con insistenza come sottosegretario ai Monopoli, avrebbe cambiato parere, lui che era per l'uscita dei liberali dal Governo.

Naturalmente le lunghe discussioni intorno alla crisi hanno fatto fare e disfare numerose liste di ministri. Ogni giorno, all'ora dell'aperitivo, i giornalisti ne confezionano una sui divani del «Transatlantico» a Montecitorio. Si tratta di una specie di passatempo, al quale partecipano volentieri anche deputati o ministri più o meno interessati. Nè la cosa si fa nel segreto, sottovoce, ma alla luce del sole, senza troppi sotterfugi.

L'altro giorno un giornalista aveva appunto «creando» una di queste liste e l'aiutava allo bisogna il democristiano on. Cremaschi, quando si avvicinò l'on. Chiaramello:

— Disturbo? — chiese cortesemente il nuovo arrivato.

— No, anzi ci sei utile — disse l'on. Cremaschi. — Stiamo formando il nuovo Gabinetto, ma ci manca un sottosegretario per le pensioni.

— Un sottosegretario? — chiese interessato l'on. Chiaramello.

— Ma l'on. Chiaramello è quello che ci vuole — suggerì il giornalista.

Il Chiaramello non disse nè sì nè no, se ne andò ciondolando verso la buvette.

Uno dei ministri di cui si dà per certa l'uscita dal Governo è Corbellini. «Ma perchè proprio Corbellini?», domandò un socialdemocratico.

— Perchè è massone — assicurò un deputato repubblicano.

— E che significa? — ribattè il primo. — Non è stato proprio Taviani a comunicare al Consiglio Nazionale del Partito che i massoni nel gruppo parlamentare democristiano sono una settantina?

Non c'è che dire, dal «gran maestro» Massimo in poi non spira buon vento per i massoni. C'è aria di stretta in giro.

L'altro massone del Governo è, come si sa, Pacciardi.

Un altro ministro di cui pure si dà per certa l'uscita dal quinto Gabinetto De Gasperi è Bertone. Ma vedrete, si tratterà di un'assenza di breve durata. Bertone è l'uomo dei vieni - e - va. Quando si trattò di scegliere il ministro che avrebbe dovuto sostituire Corbino al Tesoro, la scelta non fu facile. Molti, erano gli aspiranti, ma quelli che De Gasperi vi avrebbe voluto mettere rifiutarono. La scelta cadde su Bertone all'indomani del ritorno di De Gasperi da Milano, dove si era recato a visitare la Fiera. E quando Corbino parlò alla Camera in difesa del suo operato, se ne uscì ad un certo punto: «Il Presidente del Consiglio è sul-

Fatti del giorno

Rompere gli indugi

ROMA, venerdì sera.

Tutto lascia prevedere che i liberali parteciperanno (autobus della coalizione governativa. Da tutte le parti vengono fatte sollecitazioni a far presto, a rompere gli indugi, a stringere i tempi a questo perchè il Paese non può più oltre continuare nel cuore dell'inverno, con la parentesi di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Urgono problemi indilazionabili. Due milioni di disoccupati vivono nelle baracche o nelle grotte come troglodìti, e il loro paese è una minestra sarracenica con dita.

Lo stesso De Gasperi, rompendo gli indugi, ha posto i partiti della coalizione governativa, compreso il suo, di fronte alla propria responsabilità. Il documento che ha letto ieri al Viminale sta appunto a dimostrare la stretta maniera che il Governo deve fare a se quale i partiti devono collaborare; ma riassume anche la buona volontà di De Gasperi di mantenere in piedi il più possibile la vecchia coalizione governativa, estendendo a qualche partito qualcuna delle richieste, reclamate altre. Ma i liberali mostrano di non avere orecchi per queste istanze che vengono non più da un partito o da un uomo, ma dal Presidente del Consiglio, ma da tutto il Paese che da tre mesi attende con impazienza una soluzione della crisi il più possibile [illegible].

Di scena la Spagna

Si annuncia che gli stati Uniti proporranno all'O.N.U. di lasciar libero ciascun paese di riconoscere o meno il governo di Franco. E l'altro giorno la Russia ha proposto, attraverso la mediazione di uno Stato satellite, una grossa fornitura di grano a Franco, in cambio dall'uso dei porti spagnoli per le navi sovietiche. Non si può negare che la politica dei due antagonisti sia improntata a un grande realismo. Mentre l'iniziativa americana tende a spaccare alla Russia un fronte unico europeo e includere anche la penisola iberica nel sistema di difesa, è evidente che la Russia tenta di creare una breccia nelle schieramento europeo. E tutti i mezzi sono buoni. La fame e il prestigio sono due spauracchi che, nell'un verso o nell'altro, danno sempre molta da pensare alla dittatura. Si tratta ora di vedere se Franco si pronuncerà per il grano o la fame di un ambasciatore.

pellecchia

A Pia Bellentani riconosciuta la totale infermità di mente?

Il ritardo della perizia

Napoli, venerdì sera.

Il prof. Freda si è recato dal consigliere istruttore, rimanendo con lui a colloquio per circa mezz'ora, allo scopo di spiegare le ragioni del ritardo del deposito della perizia psichiatrica da lui eseguita, inviata al prof. Saporito, sullo stato mentale della contessa Pia Bellentani.

Il fatto appare che una leggera infermità di cui è affetto il prof. Saporito ha notevolmente ritardato la consegna al magistrato istruttore della interessante indagine scientifica.

Da alcune indiscrezioni si apprende che i due insigni scienziati stanno dando gli ultimi ritocchi al loro studio e per entrare che qualsiasi polizia trapeli circa le conclusioni, si sono sobbarcati la fatica di scriverle personalmente. Non è da escludersi la ipotesi che alla protagonista del dramma di Villa d'Este venga riconosciuta l'infermità totale di mente.

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20		19	20
Ban.Ot.	73.50	73 50	F.G.E.	440	444
Ban3½	77 70	77 00	Unes	385	382
» t. s.	78	78	Mer	2947	2920
Rid4½	75 30	75 50	Sme	1975	2020
» t. s.	75 50	75 50	Marelli	515	510
Rm5%	99 50	99 60	Pir	432	430 50
» t. c.	99 70	99 70	Savigl.	596	596
Red5%	93 80	93 80	Nebbia	226	227 50
» t. s.	93 80	95 80	Ansaldi	142	142
Ri3½	73	73 15	Mecc.	1350	1335
» t. s.	72	72	Pirelli	529	529
» t. s.	73 10	73	Riv.	225	225
» ss-0.	72	72	Ansaldo	196	196
Ris5%	95 30	95	Rinasc.	2810	2840
» t. s.	95 80	95 30	Fiberf	2300	2350
Bir50-1	100 80	100 80	Bor	1875	1850
» 50-11	100 40	100 40	Schiap	570	572
» 51-2	101 30	101 50	Alfa	1067	1095
» 51 4	99 30	99 40	Rom.as.	55	54 50
Big. 50	100 60	100 65	Ital. gest.	1930	1918
Fer.3%	68 75	68 75	Mont.	201	201
Iri 4½	95 —	95 —	Eusch.	540	780
Imi4½	95 —	95 —	Dalmi	108	111
Isti4½	100 —	100 —	Cart.It	1540	1565
Ter.4½	86 75	86 75	Burgo	3210	3220
» 3%	67 —	67 —	Fonc.R	3050	3050
» 3% 37	67 —	67 —	Tiro F	700	701
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6400
» 4%	92 50	92 50	Stella	65 50	65 50
» 3.5%	80 50	80 75	Talder	4400	4400
Nas5%	78 25	78 25	Ober R	922	915
» 4% 49	98 20	98 —	Bodo	980	970
» 4% 49	98 30	98 25	Barde	22	22
Fiat5%	90 —	90 —	Fornar.	345	360
» 6%	94 10	94 25	Elsm	255	253
Pir.5%	95 —	95 —	Wed.	425	450
» 6%	98 [illegible]	[illegible]	Vard.	425	422

La riunione è proceduta dalla sistemazione dei riporti, che avviene con molta facilità sulle basi del mese scorso. L'ultima seduta, dedicata agli scambi per fine gennaio, si presenta inizialmente ridotta come volume di scambi, accennando poi ad aumentare le trattazioni. Il mercato è trascurato, con fondo nervoso, su cui hanno a tratti la prevalenza realizzi vivaci e compere usuali intese. Dopo una fase di apertura improntata a modesta riflessione, il mercato reagisce puntando su un denaro energico di Assicurazioni Generali, di Sip, di Fiat e di Viscosa. Più tardi le quotazioni accennano nuovamente a indebolirsi, mentre la contropartita compratrice scarseggia notevolmente.

Infine, nelle battute terminali e nel dopolavoro, il denaro ha un nuovo vivace scopravanto insistendo sulle Sip, sulle Terni mentre le altre voci maggiori si ritraggono in un lievissimo movimento di ripresa. Listino migliore di qualche grado delle precedenti chiusure.

Titoli di Stato invariati. Diritti Finsider 1.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,60; Svizzera 143,85.*

Prezzi informativi della valute: *sterlina ora 1750-1850; marengo 2200-2350; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 620-623; franco svizzero 153,50-155; franco francese 155-158; oro fino 930-960; argento 14-14,50.*

A MILANO

Milano, venerdì sera.

La facilità con la quale si sono sistemati i riporti palesa grande abbondanza di denaro e posizioni leggere. Il mercato, aperto guardino e diffidente, è andato via via rinfrancandosi per terminare sotto l'influsso di un largo denaro.

Sempre in ottima vista gli assicurativi e i finanziari, specie Centrale e Bastogi. Eccezion fatta per le Lini, anche i Tessili migliorano lievemente. Sempre ben sostenute Cotini e Fiat.

Vapore affondato nel golfo del Leone

Senza notizie di 9 marinai

MARSIGLIA, venerdì sera.

Il vapore francese «Tabarka», è affondato stamane, durante una forte tempesta, al largo della costa orientale della Spagna, nel Golfo del Leone.

Sedici uomini dell'equipaggio sarebbero stati salvati dal vapore francese «Villa Lorena», mentre il capitano e altri otto marinai, rimasti fino all'ultimo istante sulla nave, avrebbero preso posto su una zattera. Il mare è agitato e la visibilità è quasi nulla.

Diverse navi che, richiamate dagli appelli di soccorso, si erano portate verso il luogo del sinistro, invocano tuttora in questa acque, alla ricerca dei naufraghi.

Colpo di scena per l'eredità Rossini

Una denuncia del figlio naturale dell'industriale che accusò l'ex-mons. Cippico

Roma, venerdì sera.

La complessa vicenda giudiziaria attualmente in corso fra gli eredi per la successione nei beni appartenenti all'industriale Alessandro Rossini, morto a Roma il 24 settembre '49, di cui parlarono le cronache dei giornali a proposito dello scandalo Cippico (egli fu uno dei principali accusatori dell'ex-monsignore) ha avuto in questi ultimi tempi alcuni sorprendenti sviluppi e non è escluso possa avere conseguenze anche nel campo penale. E' noto che alla morte dell'industriale non risultò che egli avesse lasciato un testamento, sicchè, non essendosi verificato un pacifico accordo fra gli eredi, su istanza della signora Antuni Raltu, vedova del minore Mario Rossini, figlio naturale dell'industriale e da questi riconosciuto, fu proceduto all'apposizione dei sigilli nella casa dove il Rossini abitava con la moglie.

Recentemente i sigilli erano stati rimossi e si procedeva all'inventario dei beni, quand'ecco verificarsi il fatto nuovo, che è stato denunciato alla Procura della Repubblica: il minore Rossini, vigilato sull'eredità che dovrà essere divisa anche con lui, si accorgeva, giorni or sono, che due macchine caricavano beni e oggetti dei Rossini allontanandosi poi per ignota destinazione. Il giovane Rossini — sempre secondo la denuncia — si metteva all'inseguimento delle due auto, allo scopo di scoprire il luogo dove il materiale sarebbe stato scaricato. A un certo momento l'inseguimento divenne difficoltoso perchè le due auto cercavano di far perdere le loro tracce. L'inseguitore allora si rivolgeva ad un agente della polizia stradale, il quale riusciva a fermare una delle macchine in via Trionfale, alla periferia di Roma, e conduceva il guidatore negli uffici di un commissariato, dove veniva identificato per Francesco Ginobbi, parente della famiglia Rossini.

Una verifica effettuata a bordo dell'auto, portava alla scoperta di dodici colli consistenti in tappeti, arazzi, lenzuola e tappezzerie di valore rilevante. Il sig. Ginobbi ha risposto in modo generico alla richiesta di fornire chiarimenti in merito, affermando che il suo compito era quello di seguire l'altra macchina, a bordo della quale si trovava un avvocato amico della famiglia Rossini.

ULTIME DI CRONACA

Armi alla «Michelin». — Nei sotterranei della «Michelin», è stato scoperto un deposito di armi occultate: due mitragliatrici, tre fucili mitragliatori, 80 (ottanta) due mitra, uno sten, cassette di cartucce e bombe a mano oltre una [illegible]

Arresto dei banditi che rapinarono l'Aga Khan

Il capo dei gangsters ucciso dai complici dopo il colpo

PARIGI, venerdì sera.

La polizia ha annunciato oggi l'arresto di cinque membri della banda che, nell'agosto dell'anno scorso, rapinò presso Nizza l'Aga Khan e la Begum di gioielli per un valore di 215 milioni di franchi.

I preziosi non sono ancora stati rinvenuti, ma sono stati identificati la persona che dovrebbero essere in possesso.

Secondo il direttore della «Sureté Nationale», quattro degli individui sono stati arrestati a Marsiglia. Vi è forte motivo di credere che il capo della banda, il «grand Roger» abbia già pagato il suo debito verso la società, uccise con la sua amante dai complici dopo il furto. Un quinto individuo è stato tratto in arresto a Parigi.

Madre e figlio alla sedia elettrica

Franklin, venerdì sera.

Madre e figlio condannati alla sedia elettrica, non hanno rivelato la minima emozione nell'apprendere la sentenza.

Si tratta di Betty Burge, di 57 anni, e del figlio Sherman, di 25, i quali sono stati riconosciuti colpevoli dell'assassinio di una cameriera di ventisei anni.

La folla si accalca dinanzi i cancelli chiusi in attesa della sentenza di Milano.

CRONACA CITTADINA

Per le vie della città

Cravatte

Un giovane amico di ritorno dall'America, sostando dinanzi ad un famoso negozio torinese di abbigliamento maschile, mi dice che in America fanno furore le cravatte italiane dai disegni classici. Si pagano fino a venti dollari l'una, e sono ricercatissime. « Non capisco, osserva, perchè qui si portino tanto le cravatte di tipo e disegno americano ».

« Forse per legge di compensazione — mi vien fatto di rispondere — perchè penso che le persone di buon gusto in America preferiscano le cravatte italiane e le persone di cattivo gusto, qui, preferiscano le cravatte americane ».

Caffè

Ed è il medesimo amico reduce dall'America che mi dice:
— In questo bar, sei mesi fa, pagavo il caffè trenta lire. A Milano, in un bar che compra e vende due volte questo, in piazza Castello, lo pagavo venti. Ma questo è altro discorso. Il fatto è che lire in questo bar mi han fatto pagare quarantatre il caffè. Quando lo zucchero costava mille lire il chilo il caffè al bar lo si pagava trenta lire, pario di questo bar. Ora lo zucchero costa duecento, e il caffè lo si servono a quaranta. Il prezzo del caffè, è vero, è salito da millequattro a millecento. Sai quanti grammi di caffè occorrono per una buona tazza? Sette grammi. Quattro per sette ventotto, due e ottanta di aumento. E il resto?
— Abbassati un momento.
— Cosa?
— Abbassati. Ti voglio dire una parola in orecchio.
— Bè', dilla.
— Vanoni. Domanda, domanda al barman.

Registratore di cassa

In una bottegucciola, rivendita di dolciumi, in cui non c'è posto neppure per tagliarsi il portafogli di tasca tanto è zeppa di merce, dicono, tanto per barattare due chiacchiere in attesa che ci si leghi l'involto: « Affari d'oro eh? ». « Oh, appena si vivacchia », « Ma almeno il quaranta per cento di guadagno lordo le avrete bene su tutta questa roba ». Lì si risponde: « Il quaranta per cento? Non lo dica neanche per scherzo. E' molto se si esce il trenta, e sparco di tante e tante spese ». « Già, certo che le spese non mancano. Vedo che avete messo anche il registratore di cassa ». « Ah, sì, ma devo cambiarlo. E' nuovo, ma è un modello vecchio che la casa mi ha mandato in prova. Non vedo? Non arriva che a novantanovemila e novecento novanta, a quando sono le sei. Al posto devo tribolare per riportarlo a casa. Sono macchine che andavano bene prima dell'inflazione, non le pare? ».

Una coda di fagiano

Conoscevo la storia del fagiano impagliato e sapevo l'anno, il giorno, l'ora, il luogo in cui era caduto sotto un colpo maestro di fucile. Il signore pensionato, che vive ora solo, vedovo, con una figlia sposata a Torino, m'aveva narrato quella storia una mezza dozzina di volte, sempre chiedendomi se già non ma l'avesse raccontata. Teneva il fagiano impagliato su una colonnetta barocca in sala da pranzo in modo che a chi entrasse si presentasse di profilo in tutta la snella maestosità della linea. Era, per lui, che in recenti ora difficili aveva venduto anche l'ultimo fucile, il ricordo della sua più bella giornata di caccia, della sua giovinezza, delle sue fini di settimana ospite in riserva a Staffarda, della sua tranquilla agiatezza di un tempo. Vidi, pochi giorni or sono, quel fagiano, sulla colonnetta, presentarmisi non più di profilo ma di faccia. E mi accostai alla colonnetta e guardai. Il vecchio signore, seguendo me e il mio sguardo, disse con infinita mestizia: « Mah! E' stato come se mi strappasse un po' il cuore... sono uno stupido, mi scusi ». Non osai chiedere altro. Domenica, tra la folla dell'elegante veronicezzata dalla tredicesima mensilità, incontrai in via Roma la figlia del signore pensionato. Portava sul cappellino marrone quella coda, lunga e soffice come quella della cometa del presepe, e rideva felice occhieggiandosi nel cristallo delle vetrine.

rupignié

Scuola allagata per un furto di tubi

Un fragoroso scroscìare d'acqua richiamava, stamane verso le sei, l'attenzione del custode della scuola elementare posta in Via Monterosa, al numero 64. Una rapida ispezione confermava il fatto: l'acqua sgorgava dai tubi dell'impianto del primo piano, che erano stati evidentemente segati da gente molto pratica del mestiere.

Veniva chiamata la Polizia, ma una ispezione nella scuola e negli immediati dintorni non dava alcun risultato. I ladri erano già fuggiti portando con sè un certo quantitativo di tubi di piombo e lasciando sul terreno altri sacchi, che probabilmente non avevano fatto in tempo a riempire.

Un lavoro di tubazioni è stato fermato, invece, ieri sera in piazza Castello da una guardia notturna, che aveva notato il suo incedere alquanto sospetto. Si tratta di tale Eugenio Barovero, di 18 anni, abitante in via Bairo 7.

Un bimbo ricoverato in collegio è rapito dal padre fuggitivo

Denunciato dalla moglie per abbandono del tetto coniugale e bigamia: per questo secondo reato subentra l'indulto; per il primo subirà il processo

Una donna si deve presentare oggi pomeriggio alla prefettura per deporre contro il proprio marito, da cui venne abbandonata circa 5 anni fa.

Sposata nel 1931 con tale Gianni Ventella fu Francesco aveva vissuto qualche anno di felicità, poi si era ammalata e allora il marito, aveva cominciato a staccarsi da lei, a poco a poco, dapprima insensibilmente e infine in modo più deciso, tanto che fra essi si era aperto un incolmabile solco di divisione. Avevano già un bimbo, Gino, nato nel 1933.

La guerra, fu per disperdere i tre componenti la piccola famiglia. Il padre, esperto meccanico, lasciò l'abitazione di via Bigliori 44 e andò volontariamente in Germania, a Lipsia, in una grande officina di motori per automobili e aeroplani. Nella città tedesca non tardò a stringere nuove relazioni. In particolare conobbe una ragazza giovanissima, che, rimasta orfana di genitori, egli sposò.

La moglie intanto, per mantenere sè e il figlio cercò lavoro in un negozio, dove venne assunta in qualità di commessa. Trascorsero in questo modo i due ultimi anni di guerra, quelli più torbidi. Il giovane Gino Ventella — abbandonato a se stesso — cominciò a compiere le solite birichinate dei ragazzi della sua età e poi altre più gravi, tanto che fu necessario internarlo in una casa di rieducazione.

Da questa scomparve qualche mese dopo la liberazione. Quando un giorno la madre andò a visitarlo, attese invano nel parlatorio, nessuno lo trovava. Infine il direttore, consultato il registro, le disse che il ragazzo era stato ritirato dal proprio padre. Alla donna parava impossibile, ma dovette convincersene quando vide chiara, inconfondibile la firma del marito. Allora cominciò per lei un continuo doloroso lavoro di ricerche. Un giorno incontrò un amico di famiglia, che era stato per qualche tempo a Lipsia.

« Tuo marito? — disse — Ma è sposato con un'altra donna, una tedesca, una certa Elisabetta Wally Broter. Cercalo pure: so che vive con lui e so che voleva anche prendere con sè il bambino ». Purtroppo le crudeli parole confermavano quanto già essa temeva. Le condizioni finanziarie e il suo lavoro di commessa non le permisero più di seguire le tracce che potevano portarla a ritrovare il figlio, rapito dal padre.

Solo più tardi — quando armai si era quasi rassegnata — il giovane Gino tornò da lei. Le raccontò di essere stato con il padre alcuni mesi in un piccolo paese sulle rive del lago di Garda. Con loro c'era anche la seconda moglie, la Wally Gieronth, con la quale il ragazzo, indocile per natura, non poteva andare d'accordo. Per questo motivo fuggì e divenne la mascotte di un reparto di truppe americane. Quando però gli occupanti alleati tornarono in patria, egli, rimasto solo, prese la via di casa dove c'era la mamma.

La donna cercò di cominciare una nuova vita: dedicarsi tutta al suo figliuolo e dimenticare il marito. Neppure questa volta ebbe fortuna: il giovane, insofferente di freni, compì alcune imprese poco lodevoli e fu internato all'istituto Cesare Beccaria di Milano.

La madre, temendo che venisse ripreso dal marito, presentò un esposto alla procura denunciando Gianni Ventella per abbandono del tetto coniugale, mancata assistenza e bigamia. In tal modo essa intendeva farlo privare della patria potestà. L'istruttoria è stata lunga e difficile ed infine il Ventella è stato rinviato per il reato di bigamia, ma denunciato per mancata assistenza alla famiglia.

TEATRO CARIGNANO. — Gremitissimo affollato da un pubblico pronto all'applauso che poi, infatti, arriva spontaneo, caldo e cordiale, la sala del Carignano richiama alla memoria, in giurate sere, i tempi in cui il teatro di prosa rappresentava il più grande e suggestivo dei richiami. Era l'epoca in cui intorno ad una nuova commedia, si poneva un'interessante discussione di polemiche che poi avevano un seguito tra gli appassionati — e lo erano quasi tutti — nei cenacoli culturali e specialmente tra gli universitari che decretavano con la loro presenza, la sadizia o il successo di un nuovo lavoro. Torino era la « piazza » più temuta e più ambita dalle Compagnie. E con la Compagnia della Talarico l'altera, palese essere ritorni quei tempi.

Dopo le formidabilissime recite della annata scorsa, ecco questa sua « La Signora X », il dramma di scuola della critica, ma che esercita sul pubblico un'attrazione indiscutibile.

Pro cultura. Lunedì 23 alle 21, al Conservatorio, IX Concerto in abbonamento il pianista Pietro Scarpini eseguirà musiche di Bartok, Dallapiccola, Strawinsky, Vogel, Rusini e Prokofieff.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita dalla fede, con tutti i Conforti religiosi, oggi 20 gennaio ha cessato la sua vita terrena

Cardella Luisa in Beghelli

Con dolore ne annunciano la perdita: il marito Dott. Ing. Battista Beghelli, la figlia Maria Teresa in Rusticelli, il genero, l'amato nipotino, i cognati, la fedele Rita. I funerali avranno luogo domenica 22 corr alle ore 9.30 partendo da via Cimpello 2 bis. Non fiori, non visite, ma Benefico. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno dare l'estremo omaggio alla cara Salma.

Tutto il Personale delle Officine Ing. Abbattista partecipa al lutto del Titolare per la perdita della sua amata Consorte.

Il capo-stazione e un manovale della Torino-Nord

Dinanzi ai giudici i responsabili della sciagura ferroviaria di Ciriè

L'errata manovra d'uno scambio provocò il deragliamento del convoglio - Si rovesciarono quattro carrozze; tre viaggiatori morti e altri tre feriti gravi

Un processo di eccezionale gravità si è iniziato oggi verso le 11,30, all'ottava sezione del Tribunale, per l'impressionante disastro ferroviario accaduto tre anni fa nella stazione di Ciriè e nel quale tre viaggiatori rimasero uccisi e diversi altri riportarono gravissime lesioni.

Come i lettori ricorderanno la sciagura avvenne la sera del 31 marzo 1947. Alle 18,30 un treno era partito dalla stazione della Torino-Nord diretto a Lanzo: giunto a Ciriè doveva essere convogliato sul terzo binario, quando per una errata manovra di scambio alcune vetture di coda s'inclinavano e si rovesciavano sul fianco destro provocando quindi il deragliamento del convoglio.

Un gruppo di viaggiatori che stavano scendendo furono travolti e soltanto dopo un'ora di estenuante lavoro poterono essere estratti dai rottami. Il tragico bilancio doveva registrare tre vittime: Aldo Toglietti, Antonio Sorino e Giacomo Stalio, mentre gravi ferite riportavano Achille Fino, Pietro Stallo e Cristina Bevilacqua che trasportati all'ospedale di Ciriè videro una degenza da 90 a 120 giorni. Profonde lesioni venivano pure riscontrate alla viaggiatrice Rosina Chiadò Caporet.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria sulle risultanze delle perizie tecniche stabiliva la responsabilità del capostazione di Ciriè Ferdinando Baudo, di anni 33, e del manovale Pietro Migliore, di anni 65. Quest'ultimo è imputato, nella sua qualità di dipendente della Torino-Nord, di avere, manovrando uno scambio prima del passaggio dell'intero convoglio, provocato il deragliamento di quattro carrozze. Il Migliore deve inoltre rispondere di triplice omicidio colposo nonchè di lesioni gravissime causate ai diversi viaggiatori che furono colpiti nel disastro. L'accusa elevata nei confronti del capostazione Baudo è di concorso negli stessi reati.

L'udienza è presieduta dal consigliere Muggia, mentre le funzioni del P. M. sono rivestite dal Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Giustiniani. Siedono alla difesa gli avvocati Mussa e Renato Guidi.

Morto uno dei carabinieri dello scontro di p. Crispi

Lo scontro avvenuto alla tramvaiette di giovedì 12 u. s. in piazza Crispi, fra un autocarro con una ventina di carabinieri a bordo ed un tram della linea 13, ha avuto, a distanza di più di una settimana, un luttuoso epilogo. Nell'incidente come si ricorderà, erano rimasti feriti, più o meno gravemente, tre militi.

Uno di questi, il ventiquattrenne Biagio Mamolo, era stato ricoverato all'ospedale Martini con scopetta frattura della base cranica. Dopo otto giorni di alternativa il giovane carabiniere è deceduto stanotte.

Iscritto all'Università con documenti falsi

Per alterazione di documenti scolastici comparirà oggi in Pretura lo studente Firmino Spinosa di 21 anni da Catania, residente nella nostra città in via Madama Cristina n. 18. Lo Spinosa, secondo quanto risulta dagli atti, si sarebbe iscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia della nostra università presentando un diploma falso intestato al Beo Masci di Chieti. Lo studente ha dichiarato di aver ottenuto il diploma dietro versamento di 60 mila lire a un professore rimasto sconosciuto.

Sincope sul tram. — Luigi Garrone di 65 anni, abitante in via Cavour 11, è morto per sincope stamane alle 7 sul tram n. 45 mentre si recava al lavoro.

Scoperta la banda che truffava con i tessuti

I carabinieri della squadra investigativa hanno identificato i componenti l'organizzazione che vendeva, a prezzi maggiorati, la stoffe nei paesi e nei borghi della Canavese. Da lunga si armandi della stazioni di quella zona percorrevano comunità di agricoltori riferentisi all'acquisto di pacchi di stoffa di valore infimo e pagata invece come se fosse autentica lana. Quattro persone, due uomini e due donne, a bordo di due Fiat 500-C, si recavano nelle abitati e nelle cascine e, vantando la convenienza di pareti abilissimi in città, riuscivano a smerciare pacchi comprendenti cinque tagli di stoffa, facendoli pagare dalle 55 alle 60 mila lire. Solo dopo, i compratori si accorgevano che in realtà il pacco completo non valeva più di 25 mila lire. L'organizzazione dei quattro era perfetta: dapprima si informavano a Torino sui parenti delle future vittime, a poi con l'automezzo giungevano a colpire con sicurezza di successo, dicendo di essere inviati da questi congiunti.

I quattro sono: Ugo Carli di anni 45 abitante in via S. Secondo, Piera Cantello di anni 30, Mario Bantello di anni 24 e Ariana Cantello di anni 22. I quattro raggiro delle vastale conoscenze e sono stati denunciati a piede libero.

Non è più sconosciuto l'operaio neo-milionario

Appena avuta notizia della vincita è partito per il colle del Moncenisio dove suo fratello lavora in un cantiere

La scorsa domenica calcistica ha portato la felicità nella modesta casa di un operaio della « Grandi Motori », sotto forma di un munifichissimo di milioni guadagnato 3.660.761 lire, piovuti dal cielo grazie ad un « dodici » azzeccato al concorso pronostici del « Totocalcio ». La giocata vincente era stata effettuata presso la ricevitoria del caffè « Sport », in corso Vercelli 30, di proprietà di Lina Crosetto.

Era una scheda unitaria, per un importo di trecento lire, che si vuole, nello spazio riservato alle generalità del giocatore, recava uno scarabocchio illeggibile, come, del resto, avviene per la maggior parte delle schede. Il giorno in cui si è saputo che la vincita, in individuale, vengono pazientemente tuttavia dal fisco. Per questo motivo, il possessore della scheda, un atleta finora sconosciuto, o di lui si era riusciti a sapere solo che era un ferroviere abituale del caffè « Sport ».

Ma tre milioni non si possono nascondere agevolmente per lungo tempo; qualcosa è trapelato ed è stato infine possibile identificare il beneficiato dalla fortuna. Il neo-milionario è il trentenne Arcangelo Mazzi, abitante in corso Vercelli 24 insieme alla famiglia; come si diceva, è operaio della « Grandi Motori », e nella stessa officina lavora anche il padre. Il Mazzi è un giocatore accanito e competente, ma finora non aveva avuto fortuna. I milioni però non sono tutti destinati a lui: dovranno essere divisi con una sorella ed una che subito scorso partecipavano alla giocata. Un milione a testa, tuttavia, non è affatto da disprezzare, tanto più quando, come in questo caso, i quattrini restano tutti nella stessa famiglia. Dopo un comprensibile sfogo di gioia, il Mazzi si è portato per il Moncenisio, per incontrare un fratello che lavora nei cantieri della neve. Ferrero si trovava nei pressi di corso Regio Parco, perchè colpito da improvvisa amnesia, dovuta forse all'estremo stato di prostrazione fisica, non riusciva più ad orientarsi ed a ritrovare la strada giusta per dirigersi al Cottolengo.

Svenuto per strada non mangiava da due giorni

Un'automobilanza della Croce Verde ha trasportato ieri notte all'Ospedale Maria Adelaide un uomo raccolto privo di sensi nei pressi di corso Regio Parco. Il poveretto che versava in gravi condizioni, tanto che i medici l'avevano riservato con prognosi riservata, stamane ha ripreso i sensi. Dal primo interrogatorio è risultato trattarsi di certo Pietro Ferreri, di 55 anni, da Montemagno, senza fissa dimora. Il Ferrero, che vive di carità pubblica, è stato colpito da malore mentre era diretto al Cottolengo dove sperava di ottenere un po' di ristoro. A digiuno da oltre 48 ore gli sono però mancate le forze ed è caduto sul posto stesso dov'è stato trovato da alcuni passanti che hanno chiesto l'intervento dei militi della Croce Verde.

Secondo non dichiarazioni il

Iscritto all'Università con documenti falsi

Per alterazione di documenti scolastici comparirà oggi in Pretura lo studente Firmino Spinosa di 21 anni da Catania, residente nella nostra città in via Madama Cristina n. 18. Lo Spinosa, secondo quanto risulta dagli atti, si sarebbe iscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia della nostra università presentando un diploma falso intestato al Beo Masci di Chieti. Lo studente ha dichiarato di aver ottenuto il diploma dietro versamento di 60 mila lire a un professore rimasto sconosciuto.

Sincope sul tram. — Luigi Garrone di 65 anni, abitante in via Cavour 11, è morto per sincope stamane alle 7 sul tram n. 45 mentre si recava al lavoro.

Svenuto per strada non mangiava da due giorni

Un'automobilanza della Croce Verde ha trasportato ieri notte all'Ospedale Maria Adelaide un uomo raccolto privo di sensi nei pressi di corso Regio Parco. Il poveretto che versava in gravi condizioni, tanto che i medici l'avevano riservato con prognosi riservata, stamane ha ripreso i sensi. Dal primo interrogatorio è risultato trattarsi di certo Pietro Ferreri, di 55 anni, da Montemagno, senza fissa dimora. Il Ferrero, che vive di carità pubblica, è stato colpito da malore mentre era diretto al Cottolengo dove sperava di ottenere un po' di ristoro. A digiuno da oltre 48 ore gli sono però mancate le forze ed è caduto sul posto stesso dov'è stato trovato da alcuni passanti che hanno chiesto l'intervento dei militi della Croce Verde.

Secondo non dichiarazioni il

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Lezioni di francese e di inglese - 17,30: Radiocoro di Milano - 17,45: Parlato al giornalista - 18: Pagine scelte dall'opera « Lodoletta », tre atti di Forzano, Musica di P. Mascagni. Direttore A. Simonetto - 19,25: Effemeridi - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Bollettino della neve - 20: Giornale, sport - 20,15: Impressa Italia.

Ore 21: **Concerto sinfonico**, con la partecipazione del violinista Ferenc Szidzi, diretto da Paul Van Kempen, trasmesso dal Conservatorio di Torino. Weber: « Il franco cacciatore », ouverture; Beethoven: « Quarta sinfonia in si bemolle maggiore op. 60 »: a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace (scherzo), d) Allegro ma non troppo; Rimbaldi: « Due Schumanniadene »; concerto in tanti popolari per violino e piccola orchestra: a) Lentamente - Moderato, lamento mesto con malinconia, b) Ballo tranquillo - Finale - Molto tranquillo, c) (Variazioni) Sei troppo pensio; finale: « Gustavino Tall », stalonia, Orchestra Sinfonica di Radio Torino.

Ore 23,10: Giornale - 23,25: Dischi. Ore 23,30: « I concerti dell'auditorio » (serie italiana): Marcello Joulandeau: « Vita e morte di un gallo », interessante dramma poco lirico tra l'autobiografia e l'evocazione della realtà quotidiana, a cura di G. B. Angioletti

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Convegno dei ragazzi - 18,30: Orchestra Mojetta - 19: I grandi viaggi: Andrée al Polo Nord - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Musica da camera: Trio Rossi-Rolli-Selmi - 20,30: Giornale, sport - 21,03: « Briscola », giornale umoristico radiofonico. Orchestra Filiponi - 21,45: La storia in tribunale - 22,10: Ritmi moderni. Orchestra Ferrari - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

PASSATEMPO

RIPORTO

	CA		PO	
FOR		SO		TUR
	FI		DO	
IL		DO		PO
	MAE		STI	
TI		TUA		SA

Le sillabe segnenti, riportate nelle caselle vuote, formano, con quelle già scritte, una popolare sentenza.

co - la - la - ma - mon - mon - non sa - se - se - si - tra - tra - u - ruz

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata: 1. LAVINIA; 2. DICASTero; 3. PAGELLA; 4. FIUMI; 5. BELLICA; 6. NOSTRADA: « La via di casa è la più bella strada » (W. Saroyan).

ESTORIL CLUB
DOTE DE NUIT
Via Cavour, 5
MICHELE ANDRE'
ANITA and SAKIS
SIX JHONSON'S GIRLS
Tutte le sere dalle 22 alle 3

CAPITOL
Questa sera alle ore 21.45 la Casa Ariani di New York offrirà alla Signora alcuni rossetti originali usati dal
« LE DOLLY SISTERS »
Il giovedì del giorno

VITTORIA
SEMPRE ESAURITI per il comicissimo film Lux
Come scoprii l'America
con MADARIO CARLO NINCHI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Tatiana Pavlova « La signora X » di A. Bissa.
Alfieri: ore 21 Compagnia Rivista Marasco-Chiari in « Burlasco ».
Club La Florida p. Solferino, tel. 42-023: 17 matinée; 21-1 Orchestra Peppi Lalli; canta Aldo Bonà.
Lucciola Club c. 663-470 Golfo 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, e Martorana, Lolli, Cortesi, Masso
Taverretta Bar Settimo Arnaudo in 10 pres dopo attr. 21.30-3 Ore. Allegrini Piero Pasolo e A Bonà.
Castellina Danze: 17 e 21 Orch. Grisatti c. N. Colombo, J. Marengo Columbia: via Gotto 5 ins. Dopo teatro, danze, attrazioni.
La Parroquet, via Gotto 15; Orch Bruni, Danze, Attrazioni.
Club Estoril via Cavour 5: Orch. Tropical Dopoteatro. Arte varie.
Cin Cin Porta Susa, 41-439: ore 21 Orchestra Caramia, canta Merlini
Oasi: Tutti giorni 17-21 ecol lunedì Or Angelini, organo Hammond
Verde Luna via Cibrario 11: Dopo teatro Orch. Biarnason. Attrazioni
Augustus: 21 Orch. Ossessa.
Bela Gaudia: 16; 21 Serata prami
Excelsior Danze: Sogno 17: 21
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Idoli Danze p. Statuto, 63-470: ore 21, Dopoteatro Arte Varia.

LA FLORIDA CLUB
annuncia per stasera la
Serata Bertani
in omaggio i biscottini Bertani di Novara.

IDEAL DANZE
Serata della « Cose bello » e della diva Rita Barreri. Omaggi, premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Cristoforo Colombo » technicolor con Fredric March.
Astor: « La flotta meravigliosa », Gary Cooper, Patricia Neal.
Corso: « Cristoforo Colombo » in technicolor con Fredric March.
Doria: « L'imperatore di Capri » Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.
Lux: « Un vagabondo alla Corte di Francia » Ronald Colman, F. Dee
Metro-Cristallo: Van Johnson, June Allyson all'isola sulla montagna. Mattinata 10.30 e L. 130.
Nuovo: « Scandalo internazionale » Joan Arthur, John Lund.
Torino: « Rotta su Caraibi » Red Skelton, E. Powell. Pl. 170. Ap. 10
Vittoria: « Come scoprii l'America », Macario e Carlo Ninchi.
Alessandro: « Yvonne la quite » con Totò, Olga Villi, E. De Filippo.
Alpi: « Totò cerca casa » Totò.
Ariston: « Le Dolly sisters » tecno. Betty Grable, John Payne.
Augustus: « Il terzo uomo » Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Dupleì v. Cernaia 14 « Le Dolly sisters » tecno. B. Grable, J. Payne
Fiera: « Il terzo uomo » A. Valli
Hollywood: « Il terrore corre sul filo » D. Stanwyck, B. Lancaster.
Ideal: « Capitan Eddie » F. Le Murray Comp. Riv. Vanni 16,15-21,15
Massimo: « Giovanna d'Arco » in technicolor, con Ingrid Bergman. Ore 14, 16.40, 19.30, 22.
Nazionale: « Il terrore corre sul filo » D. Stanwyck, B. Lancaster.
Principe: « Il ponte di Waterloo » tecnico, D. Lamour. Ult. ore 22.
Statuto: « Giovanna d'Arco » tecno.
Alfieri: « Casa del carpentiere Ap. 10 D.O.R. « Odissea tragica » Ap. 19.30
Mignon: « Stirpe del dragone » Katharine Hepburn, T. Bey e Riviera
Olimpia: « Vergine di Tripoli » tecno.
Per « Maria di Gerico » O. Wilde
P. Nuova: « Luce che si spense » Ronald Colman, I. Lupino. Ap. 10
Rosina: « L'arca di Noè » Varietà
Romano: « Donna d'amore » Van Johnson. Riv. Ferraro 16.15 e 21
S. Felice 44-077 « Al tuo ritorno » G. Rogers, J. Cotten, S. Temple.

Esperia: Avventura nel Wyoming
Imperiale « Barriera invisibile. V. Italiano: Storia Pearl White. Col.
Vittoria: « Freccia nera » Howard

Alcazar: « Questa donna è mia » Spencer Tracy e Hedy Lamarr.
Cropani: Teatro della Sierra Madre
Radium: « Cavalieri mitellone » V. V. Vanzina: « Vecchia California » tech. E. Miliand, Blanwyck. A. 14
Astra: « Odissea tragica » M. Clift.
Berninì: « Amico pubblico n. 1 ».
Excelsior: « L'uomo meraviglia » technicolor. Danny Kaye, V. Mayo
Odeon: « Ali Baba e i 40 ladroni »
Adua: « Devi essere felice » Var.
Aurora: « Grande [illegible] Power
Bernini: Passaggio nord-ovest. Col.
Fortino: « I 5 cabalieri » col. « Piccolo cuore » V. Vanni-Alberti
Palermo Storia Pearl White. Tech.
Sociale: « Storia generale Cinico »
Fabiani: « Rivista di stelle » col.
Delonese: « Il cecciolo » tecno. Peck
Italia « Ponte dei sospiri. Var. 21
Moderno: « Cantano V. De Carlo.
Piemonte: « Kismet » Dietrich. Col.
S. Charlp (Michelino): « Fabiola »
Michele Morgan, Michel Simon.
Spezia: « Ti ritroverò » D. Scala.
Apollo: « Il bacio di una morta »
Doria: « La mano della morta ».
Edera: « Atlantide » M. Montez.
Lucania: « Atlantide » M. Montez.
Roma: « Riso amaro » S. Mangano

Echi di cronaca

MATRIMONIALI Barocco noce massiccio completo 148.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e [illegible] curino, tinelli, salotto, poltrone, massimo facilitazioni. Mobilificio Moderna, via Madama Cristina 18

BERNA PIERO, n. C. Alberto M. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi

Disturbi dopo i pasti?
Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure sofferte di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da ipercloridità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa sovverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

7 GIORNI sulle celebri piste di **VAL GARDENA (Ortisei)** per sole 19.000 LIRE tutto compreso, skilifts, seggiovie, automobile, ferrovia, vitto ed alloggio, tasse e servizio - e Gite sciistiche accompagnate
Prenotazioni: « VIAGGI PERLO » P. San Carlo 206, tel. 40-087

REPOSI
OGGI
Un film PARAMOUNT:
SCANDALO INTERNAZIONALE
con JEAN ARTHUR e JOHN LUND
•
SCANDALO INTERNAZIONALE
Un altro capolavoro del binomio Charles Brackett, Billy Wilder dal N. Y. SUN
•
SCANDALO INTERNAZIONALE
Un gioiello come arte e come spettacolo dal NEW YORK TIMES
•
SCANDALO INTERNAZIONALE
Una delle più belle fatiche della cinematografia dal WORLD TELEGRAM
•
SCANDALO INTERNAZIONALE
Un prezioso esemplare di spettacolo perfetto dal DAILY MEWS

CARNEVALE 1950
NIZZA e PARIGI
19-23 febbr. 26-28 febbr.
VIAGGI SIGNORILI QUOTE MODESTE
Prenotazioni: « VIAGGI PERLO » P. San Carlo 206, tel. 40-087

REGISTRI
Registratori, raccoglitori, cartelle Agende, blocchi calendari, tutto per il rinnovamento d'ufficio. Vaschino, via Lagrange 8, Torino

WELL MET dono gradito
Utilità senza pari
BOSCO VIA C. ALBERTO

PULLMAN DELLA NEVE A SPORTINIA
1050 SKILIFT compreso
1150 SEGGIOVIA compresa
VIA XX SETT. 51 TEL. 47061

PRESSE per l'industria del legno e della gomma
Siempelkamp - MILANO - Via Vivaio, 4

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, emicrani e giunture rigide e i comuni disordini urinari causati da scarsa lentezza dei reni.
Reni stilici e forti eliminano la vostra salute, impedendo dal nostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le **PILLOLE FOSTER**

AVVISI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore e sessuali interne
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Pozzo 17 Ore 15-20; fest. 11-12

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 50-661
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, 8 21
Ore: feriali 8.30-10 e 14.30-16.30

TORINO
Grande successo

OGGI AL LUX
UN VAGABONDO ALLA CORTE DI FRANCIA

con
RONALD COLMAN - FRANCES DEE
BASIL RATHBONE - Regia di FRANK LLOYD
ZEUS FILM

OGGI al **CORSO e AMBROSIO** GRANDE "PRIMA"

SPETTACOLI

Credere in Hanoa-Bali

(L'isola sulla montagna, *di J. Conway*)

In sostanza è questo: sperare meno bene. Due aviatori costretti ad ammarare vanno alla deriva e impolano di sete. Mentre uno è disperato e non accenna neppure un saldo sulla salvezza, l'altro spira fiducia da tutti i pori. Gli è che s'aspetta di approdare da un momento all'altro all'isola di Hanoa-Bali, ch'egli sa un bunissimo luogo diversi trovare da quelle parti dell'oceano Pacifico. Codesta isola è lo zio Carlo, un simpatico lupo di mare, che con le sue favole ha deliziato la fanciullezza di Aldo e della sua omichetta Anna.

L'altro naufrago, che stando alla carta geografica, non trova nessuna isola in quel tratto di mare, crede che il compagno sia matto e se ne avesse la forza si metterebbe a ridere. Ma Aldo crede nella sua isola; la dà per sicura, e nonostante la sete ne parla continuamente. Il cinn non rinfrescherà se il compagno incredulo, temendo di sprofondare in un sonno letale, non pregasse Aldo di parlare per lavorio sveglio. Aldo, racconta così la sua vita, il fanciullesco entusiasmo per lo zio, le scappatelle, i viaggi fantastici all'isola famosa; e poi, fatto uomo, la sua incertezza nella professione, e l'amore per la piccola Anna diventata una bella ragazza. Ma il motivo dominante del racconto è la benedetta isola di Hanoa-Bali, che è poi la speranza, la quale giova tener alta anche nelle circostanze che più sembrano escluderla. L'isola Aldo, però, non ci vede una metafora, ma un'isola reale, e questo confonde le idee del compagno, che come spesso fanno gli increduli, cede di sbalzato, e ora vuole, prevenire ad attuare voce l'isola salvatrice. E poichè l'isola non c'è, s'accascia e muore. Aldo, rimasto solo, s'addormenta, e intanto che sogna d'essere arrivato ad Hanoa-Bali, lo zio e Anna dalla loro nave scorgono il relitto e salvano il giovanotto.

Una lezione d'ottimismo, dunque, condotta su una trasparente allegoria. La logica vi è debolucciu; ironia, anche troppo, il sentimento. La scena più commovente sono in principio, quando la tesi non appare; quelle dei fanciulli innamorati dello zio, Thomas Mitchell, Van Johnson e June Allyson, gli interpreti principali.

l. p.

Echi di cronaca

MATRIMONIALI Barocco noce massiccio completo 148.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e [illegible] curino, tinelli, salotto, poltrone, massimo facilitazioni. Mobilificio Moderna, via Madama Cristina 18

BERNA PIERO, n. C. Alberto M. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi

I BACI di Segù

Ora che siamo sotto l'Anno Santo e cominciano ad arrivare comvogli di pellegrini che, si sa, non si son messi in viaggio soltanto con i soldi del treno e quelli per il pane quotidiano, un esercito di gente ha pronta la carta buona per calamitare quattrini su quattrini dalle loro tasche; e chi si fa vedere il fazzoletto di seta tipo Anno Santo con cupole, versetti di Salmi e croci al posto dei soliti rabeschi cinesi, e chi ti offre il tappo di legno dolce con l'angiolo che, a tirare uno spaghetto, apre e chiude le ali... Ma, a proposito, chi potrà eguagliare il successo commerciale di un giovanotto della Ventimiglia «fin de siècle»?

Andate a Ventimiglia a parlare dei pellegrini delle montagne di Andorra, e vedrete ancora oggi gli occhi lucciare per via di una strana storia mezzo sentimentale mezzo mercantile che comincia con un tal Segù (cioè Secondo) che stringe d'assedio la più bella figliola della Riviera di Ponente, Chiara di nome. Segù non aveva nè arte nè parte: gli piaceva uccellare, giocare a bocce, a corre, alla morra, era campione di ballo campestre e tra un valzer ed una polka suonava la chitarra; per regalare fiori e confetti alle ragazze rubava i soldi dal cassetto del padre, un mezzo di quelli che vendono vino fatto d'uva, un uomo dunque senza fantasia nè fortuna.

Segù, in stretta di crediture la osteria e far venire l'ardente liquore siciliano da tagliare con l'acqua del Roja, faceva la corte a Chiara, che oltre alla bellezza aveva un'altra qualità: era ricca, essendo suo padre il costruttore di quasi tutte le ville che si incontrano lungo la ferrovia, andando verso la Francia. Da parte sua Chiara era innamorata di Segù, le piacevano quelle sue spalle tagliate ad arinadio, il muso scolpito nel pich-pine, il suo modo di fare spensierato ed arrogante... ma al padre di Chiara il giovanotto faceva la stessa impressione del fumo negli occhi. Come si può dare una ragazza bella e ricca ad un mezzo che campa di giri di valzer e di schioppettate alla luna?

Più di una volta Chiara mandò a dire a Segù: — Trovati un mestiere, può darsi che mio padre s'interessi... Lo sai, il mio amore sei tu!

Bisogna sapere che proprio a quei tempi avevano inaugurato la strada ferrata, con la vaporiera che fumava la sua pipetta di carbone su e giù per la Riviera, ma, visto che perfino i parroci si segnavano di fronte alla terribile Figlia del Progresso, la gente girava alla larga dell'ordigno sciuppiterante e sibilante che sporcava di fumo il cielo, cosicchè su nessuna spiaggia trovavi un casellante o un fienatore a pagarlo oro colato. Allora Segù, che per la verità era un giovanotto coraggioso, si fa sotto e gli danno subito un posto di responsabilità, con tanto di bandiera, fischio e lanterna a vetri colorati; ed egli, forte dei nuovi trofei, corre subito a chiedere la mano di Chiara. Di rimando il terribile genitore con un giro di parole gli chiede se egli, per caso, Dio ce ne guardi, non sia matto... Un ferroviere, figuriamoci!

Viene Carnevale, i ventimigliesi si dànno un po' di bel tempo andando a passeggio sul lungomare, e i più intraprendenti fanno un po' di «carosezzo», cioè allestiscono quattro carri allegorici — uno fatto a villino di campagna, un altro a Lanterna di Genova, un terzo a scuola degli asini; Segù, nell'intento di rendere popolare la ferrovia, mette sù una vaporiera di cartone pressato che, invece di fumo, spandeva biglietti da mille. E mi spiego: non carte di banca con la filigrana ed il resto, ma vistosi foglietti fatti ad imitazione di quelle, dove al posto di lire, leggevi: baci. Un successone. I giovanotti si facevano in quattro a raccogliere più biglietti da cento e da mille baci che fosse possibile, poi li presentavano alle ragazze come ad altrettanti sportelli di conto corrente. Schioccarono più baci quel giorno a Ventimiglia che nel corso di un'intera stagione alle bocche Elaway ai nostri tempi.

L'unica a rimanere intatta fu Chiara, col padre vicino che le faceva da gendarme. Invano Segù le offrì un fascio di banconote; l'agguerrito genitore, asciutto come lo stoccafisso, lasciò cadere una frase di marmo, due o tre parole squisitamente scurrili: — Se fossero quattrini buoni, allora sì!

Viene la notte, Segù ritorna fiero e corrucciato al suo casello... e durante la settimana le ragazze di Ventimiglia, ammaliate da quel gioco amoroso, gli ritornano di nascosto le banconote gelcotte, affinchè ripeta la simpatica allegoria la domenica dopo, dato che eravamo ancora di Carnevale e dunque era lecito pigliare una volta tanto le cose sottogamba. Ecco che, un'ora prima della replica, capita a Ventimiglia una truppa di pellegrini diretti a Roma: non s'era mai vista gente più indietro di quella, e mancava il treno!

I pellegrini avevano le tasche piene di pesetas e naturalmente volevano cambiarle; ma era di Carnevale, tutti i rivieraschi in baldoria, banche e cambiavalute chiusi a chiave, e a quelli non parve vero trovare un gentilissimo funzionario delle ferrovie che benevolmente cambiasse la loro valuta unta e sudicia con oleografici biglietteni nuovi di zecca, profumati perfino. Fatto il colpo, Segù disse una a Chiara, allo sbalordito suocero, alla sua Ventimiglia, e se n'andò in Francia, dove mise su commercio di chitarre, nacchere, bocce, piumini da tiro a segno ed insomma tutti oggetti di gaudio e di gioco. (Sposò poi una vedova imbestita di ciccia e di palanche che gli assicurò fino alla fine dei secoli quella nuova prospettiva della vita).

Quando i pellegrini dei Pirenei arrivarono a Roma e cominciarono ad offrire con serafica faccia tosta un biglietto da mille baci in cambio di una bottiglia di vino o di una chicchera di caffè, successe il finimondo; e i sagrestani di San Pietro, che alla sera avevano l'incarico di scegliere le monete straniere che trovavano nelle tasche e di dividerle Paese per Paese, allibirono quando cominciarono a pesare quella impudica valuta a base di baci. Cominciarono a susurrare fra di loro, dandosi del gomito: — Oh, con i tempi che corrono, con la strada ferrata ed il resto, come mai ci toccherà di vedere?

Felice Ballero

La celebrità presa di petto

Gina Lollobrigida

Silvana Mangano

Yvonne Sanson

Pareva che il sex-appeal, questa cosa indefinibile ma certissima, dovesse essere un appannaggio delle attrici di Hollywood. E che il nostro cinema non potesse mettere insieme una di quelle donne che, come si dice, danno i giramenti di capo. E' un fatto che nell'accollacciato «ventennio» la femminilità ebbe sui nostri schermi una gamma molto limitata, passando dalla grazia monalisesca di una Assia Noris al patetico «tremolo» di una Emma Gramatica, senza far posto, tra gli estremi della «fidanzata» e della «mamma», a quella donna di mezzo che è pur così radicata nel cuore degli uomini. Il cinema italiano d'oggi ha colmato anche questo disavanzo, mettendo in campo tre giovani attrici che possono stare a petto con le più celebrate «rimescolatrici di sangue» d'oltre Atlantico, intendiamo le tre «calomiche» Silvana Mangano, Gina Lollobrigida e Yvonne Sanson, tre diverse ma ugualmente rilevate bellà, che in questi giorni fanno il giro in effigie delle riviste cinematografiche straniere.

La Mangano, affermatasi in Riso amaro, è ingaggiata da un concorso di bellezza indetto da un giornale milanese, al quale partecipò di malavoglia e all'insaputa del padre. La giuria trascurò e senza perdersi in chiacchiere le decretò il trionfo. L'avvenenza di lei è propriamente venusta, con un che di grave che tiene in rispetto. L'attributo di «statuina» le sta meglio che alle altre appunto perchè non ha nulla di sofisticato, e con la sua presenza sola, muove l'aria. L'aver partorito una bambina subito dopo la Hayworth è fatto sincero proposito di lasciare il cinema per dedicarsi alla famiglia, hanno aumentato il voltaggio della sua notorietà.

Anche la Lollobrigida, pur con un passato di studentessa, viene da un concorso di bellezza finalmente vinto. A Stresa incontrò il produttore che doveva fare di lei una stella. «Sapete schiaffeggiare uno come si deve?» fu la prima domanda che le rivolse. Gina non aveva manichini ma fece fuia di rimbeccarle, le fu condotto davanti l'attore Aroldo Tieri, con un ceffone le fece fare la terra. Ha interpretato parecchi film, da Elisir d'amore a Campane a martello. Ha una bellezza briosa.

Terza in codesto piccolo serrato delle attrici «inquietanti», è Yvonne Sanson giunta alla celebrità per gradi. Alcuni ci vogliono vedere la nuova Mae West italiana. Come dire che il suo fascino ha un grano di perversità e un carico di esperienza. La sua bellezza è un po' allestita, tradisce la scuola, un incontro di infanzia greco-bolognese, ma quando è messa a fuoco, come accade nell'Imperatore di Capri, ha una forza birbona. La Sanson si distinse nel '47 interpretando per Lattuada il Giovanni Episcopo. Ora sarà Messalina a fianco di Gino Cervi in Nerone e Messalina diretto da Primo Zeglio.

L. p.

Gente di cui si parla

MAY KOVAR SCHAFER

Americana. Sulla. Domatrice di animali feroci mediante le attive maniere. Un tocco l'ha sicura. I fiori hanno ancora qual deplorevole istinto di preferire la libertà nella foresta, con tutti gli inconvenienti che essa comporta, a una gabbia in città, con cibo assicurato e assistenza veterinaria. Se supponi al quell'ultimo regime, i loro nervi si logorano, e può derivarne una totale infermità di mente che li rende capaci di qualsiasi azione. Nel loro libero mondo, invece, i leoni sono magari sfuggono impulsivi ma rispettosi di certe regole. Per esempio: uno di essi irrompe in un villaggio e fa guasti. Una donna lo affronta, rimproverandogli la sua condotta in termini aspri e magari offensivi, il leone capisce di avere esagerato e se ne va mogio mogio. L'unico pericolo è che esso venga da lontano e non capisca la lingua del paese.

GIOVANNI S. BACH

Tedesco. Musicista insigne (1685-1750). Hanno trovato che la sua musica «stima i pezzi più discordanti. E' difetti una musica celestiale, assai presa in cielo, dove Sebastiano Bach abitava in permanenza. Le terre non le riguardano, a tutti gli affari terreni era sua moglie che provvedeva. Un brutto giorno la moglie morì, e Sebastiano stese sulla terra per piangere, salvo a ripartire subito. Bisognava però seppellire la donna, e s'era qualche particolare interno al quale decidere. Andarono dal vedovo, che rispose: — Lasciatemi lavorare in pace. Domandate a mia moglie...

DORIS DUKE

Americana. La donna più ricca del mondo. Le sue macchine arrotolano 200 mila sigarette al giorno. Pare che risposi Porfirio Rubirosa, quel suo secondo marito, dal quale si era separata a tempo di record: 15 giorni. Non bisogna mai fare le cose troppo in fretta. Quei due poveri figlioli l'erano sbagliati.

GIORGIO TIRET

Marsigliese. Si è reincarnato 700 volte, e, in quest'ultima, egli resa finalmente qualche sicura notizia sull'aldilà. La nostra scorta è «un campo magnetico» il quale si accresce via via di «particelle elettriche» secondo i vari meriti accumulati durante la vita terrena. Quando l'accumulatore è carico, l'anima parte di sè che, volgarmente, si chiama morire. Essa sale in linea verticale, e ciò automaticamente verso un altro pianeta. Se raggiunge Giove, è il paradiso per sempre. Non raggiunge Giove non dipende dalla propria volontà, bensì dai meriti accumulati che, in un certo quale senso, funzionano da carburante. Un nuovo pianeta non può essere utilizzato come trampolino per lanciarsi di raggiungere Giove, dopo una seconda esistenza. Bisogna ritornare sulla terra e partire di nuovo. Sette quindi avvertiti: accumulate molti meriti.

GEORGES V. SCHNITZER

Tedesco. Già direttore dei prodotti chimici Farben, andò in carcere per epirazione. E' uscito. Sulla parola, lo attendono le sue magnifiche «Mercedes» nere, non spuntate.

ANTONUCCI

GLI SPIRITI E L'ALDILA'

Non sono fantasie: i fantasmi esistono, infestano ville e appartamenti - Fenomeni clamorosi dei quali inutilmente si cercano spiegazioni fisiche o psichiche

Verrà giorno (il progresso va ora così, ma sempre più rapido) verrà giorno in cui potremo corrispondere con gli spiriti e l'aldilà a comando e secondo il nostro volere. Ogni casa, meglio, ogni appartamento avrà il suo spiritucciò familiare. E non sarà che un ritorno ai nonni cari ai bitini. Sarà finita la lunga storia del tavolino a tre gambe, della matita e della carta chiusa nella scatola, dei medium e di tutte le altre diavolerie per la quali la Chiesa ancora manifesta un così sacro orrore. E potrà darsi che, semplificandosi i mezzi di comunicazione, anche il Santo Uffizio ammorbidisca il suo atteggiamento e arrivi ad ammettere, ad esempio, che una spirito — per mezzo di un apparecchio poco dissimile dalle nostre radio ricevitrici — manifesti la sua voce.

Viveurs d'oltre tomba

Finora gli spiriti sono andati a casaccio e — a parte i fantasmi stagionali e assolutamente seri dei castelli scozzesi — si manifestano da noi e nel resto d'Europa in case borghesi e anche povere in modo palesemente modesto e disadatto. Solo una certa raffinatezza è manifestata da qualche anima vagante che ha scelto, in inverno, come località delle sue scorribande la Riviera. Sono da considerare, questi spiriti, come viveurs dell'aldilà che escono la notte per cercare i loro colleghi dell'aldiqua' e infestano ville e appartamenti. Ma anche qui dimostrano di non saper scegliere. Cito il caso più recente.

Al n. 11 di via Berlioz a Nizza, proprio il mese scorso, un fantasma si è «fatto sentire».

Ora, io mi domando, se fossi una massa accorta per i miei voli, per i miei pasti l'Hôtel de Paris di Montecarlo o il ristorante a prezzo fisso? Quivi si servono a clienti clorotici e denutriti fagiani all'olio, spinaci all'acqua e pere al vino. Solo il carro degli antipasti e quello degli arrosti freddi di un gran restaurant alla moda bastano a determinare la scelta. E poi c'è ben altro gusto a svolazzare fra il bel mondo: sui nasi dei marajà di Kapurtala o sul collo di una profumata cortigiana di Parigi!

Perchè quello spirito manifestatosi a Nizza si è andato a scegliere un nudo, tetro immobile di pietra color cremo, con sul retro un giardinetto umido e non piuttosto la villa Yaldimour dell'Aga Khan non è dato sapere. Strani gusti, modernità inutile, accomodamento balordo. Colà, in un alloggetto di poche stanze abita un negoziante del Senegal, certo Joguet di recente destinato alla Tesoreria coloniale di Nizza. Joguet ha comprato l'alloggio da un tal signor Dubreuil, scrittore psicologo trasferitosi in Australia. Lo spirito veniva a cercare il Dubreuil per il suo fascino di studioso o il residente coloniale per i suoi passati contatti con gli stregoni del Senegal? Anche questo è un mistero.

Polizia e fantasmi

Il fatto che i Joguet sono appena installati nell'alloggio, hanno ancora da disfare casse e bauli, quand'ecco (udite, udite!) assieme in salotto, la più bella stanza della casa, lo spirito si manifesta nel gabinetto da bagno. Si odono dei colpi, la porta dello stanzino si spalanca ad un tratto, ballano i bicchieri del dentifricio, i boccettini di profumo, l'acqua scroscia da sè. E tutto questo avviene regolarmente ogni sera alle 21. Joguet informa la polizia. Viene un ispettore sospettoso: interroga la fantesca e i bambini di Joguet, facendoli piangere, venne venire a capo di nulla. Con grande stanziamento di stampa, l'ispettore fissa un appuntamento allo spirito: ore 18 del 14 dicembre. Forte apparato di polizia, folla, attesa frenetica. Ma lo spirito non viene. «Vedete? — dicono i cinici, era tutta una fantasia!». «Ma che si credono — dicono i convinti, — che l'aldilà sia ai loro comandi? Questo signor Mock esagera!».

No, non sono fantasie dei Joguet, non è uno scherzo dei loro bambini. I fantasmi esistono. Inutilmente si cercano di questi fenomeni spiegazioni fisiche o psichiche. La scuola psichica suggerisce: «Esistono individui che sprigionano, specie se colpiti da trauma psichico, delle energie che si attaccano ai muri, agli oggetti delle case. Basta che un altro soggetto ipersensibile riesca ad attivare queste energie, ecco che ne vengono fuori rumori, piatti che volano, mani che si aprono, ecc. Tutto si riduce ad un'energia nervosa uscita dal corpo, che rimane in un certo ambiente ed è riattivata, potenziata dalla capacità ricettiva di un altro soggetto estremamente sensibile». La scuola fisica invece semplifica: «Le case costruite infestate hanno nel sottosuolo dei giacimenti di metalli, delle vene d'acqua che producono emanazioni elettriche captate da individui particolarmente sensibili che le accentrano in sè, producendo i fenomeni definiti inquietanti».

Niente di tutto questo. Gli spiriti si manifestano. Colui che in vita fu un burlone lo rimane da morto. Gli spiriti tetri preferiscono uscire avvolti in lunghe lenzuola. E per questo si sottopongono nella notte del Venerdì Santo, sulle sponde di un ruscello (naturalmente maledetto) all'annuale bucato, rubando il sapone nella bottega di un droghiere che fu dissoluto in gioventù.

Lenzuolo a due piazze

L'unico particolare ancora deficiente è la regolamentazione. Gli spiriti si manifestano disordinatamente, a capocchia, senza piani prestabiliti. Conoscono scarsamente la pianta delle città, lo stato di famiglia, il passato, la consistenza finanziaria degli abitanti. Non si potrebbe spiegare altrimenti la loro predilezione per la piccola borghesia. E poi perchè mai questo agire isolatamente? Che belle apparizioni se si organizzassero a gruppi! Se rivelassero i loro nomi, svaghi celebri, come avviene per gli spiriti delle tavole parlanti, che nessun potrebbero ottenere! Mai si è sentito dire, invece, che Napoleone o Beethoven, Nostradamo o Goethe si siano introdotti nella stanza da bagno di un colonnello a ripolo per battere colpi nei muri o abbiano suonato di notte i campanelli delle levatrici.

Dicono che i fantasmi vengano dall'aldilà sul tetro dello loro pesta terrena. Ma a Verona ancora si aspetta di vedere una notte le bianche figure di Giulietta e Romeo. E i due folli amanti, Paolo e Francesca, legati indissolubilmente nella pena dal gran padre Dante, non appaiono lividi nella notte vaganti per la pineta di Ravenna. Se apparissero così (unieme non avrebbero un sudario personale: camminerebbero avvolti in un lenzuolo a due piazze.

(continua)

Angelo Nizza

Venti bombe e un mitra nella camera da letto

Rovigo, venerdì sera.

Dopo l'arresto dei cinque operai di Ficarolo con il sequestro di un vero arsenale di armi, i carabinieri di Fiesso Umbertiano, nel corso di una perquisizione effettuata nella abitazione dell'operaio Martello Delio del luogo, hanno rinvenuto nella stanza da letto, in una cassapanca: 20 bombe a mano, 1 fucile mitragliatore, 1 moschetto, 100 cartucce.

Chi ha ucciso il Labruzzo?

Si parla di una vendetta personale di un suo affiliato per questione di donne

Palermo, venerdì sera.

«Sapevamo da qualche tempo che era stato ucciso — ha detto ieri sera un sapiente del Comando forze repressione banditismo — ma non potevamo dare conferma alla notizia che si era già diffusa, e circolava con maggior insistenza specialmente nella zona di Partinico, perchè non si era ancora trovato il cadavere. Oggi finalmente, dopo lunghi mesi di pazienti e tenaci, quanto difficili, indagini, possiamo annunciare la fine di un incubo che gravava sulle popolazioni di Partinico, Trappeto, Balestrate e Montelepre: il cadavere del più feroce bandito del dopoguerra è stato rinvenuto in fondo a un pozzo nell'agro di Partinico».

Giuseppe Labruzzo era invero la più triste ed abbietta figura che si possa incontrare nella storia del banditismo siciliano. Crudele, sanguinario, cinico, spietato, inumano, assassinava quasi per un inspiegabile odio contro l'esistenza dei suoi simili. Era un bruto e una belva senza nome, che si accaniva contro le sue vittime.

Molte ipotesi si fanno su chi ha ucciso e perchè è stato eliminato il feroce capobanda. Una delle più probabili appare quella che si avanza a Partinico, secondo la quale, a sopprimere il Labruzzo, sia stato il suo vecchio e fedele compagno di delitti, il Giuseppe Lombardo, uno degli ultimi superstiti della banda stessa. Altra ipotesi è quella che può far risalire la morte a un «incidente» che lo stesso Labruzzo avrebbe avuto con un altro fuorilegge a proposito di donne. Infine si ritiene che egli sia stato ucciso dai compagni della sua banda in seguito a un violento diverbio sorto per la spartizione d'un ingente bottino.

Si dice anche che il 7 ottobre dell'anno scorso, essendo stato ferito durante un conflitto con i carabinieri, avvenuto in territorio di Partinico, il Labruzzo sia deceduto poco dopo e i compagni abbiano deciso di disfarsene, gettandolo appunto in fondo al pozzo, dove ora è stato rinvenuto.

La gesta sanguinose della banda capitanata dal Labruzzo sono tra le più efferate. Si ricorda l'uccisione del colonnello Geronazzo e il feroce triplice assassinio del capitano dei carabinieri Di Salvo, del maresciallo di P. S. Zappone e del maresciallo Messina, avvenuto il 3 settembre 1948 a Partinico. La banda si rese poi responsabile di numerosi altri feroci eccidi, di sequestri di persone, di estorsioni, sbigeato e vari reati minori.

Sono in corso altre indagini, condotte personalmente dallo stesso colonnello Luca, tendenti a ricercare i motivi e gli autori dell'uccisione del famigerato bandito.

La bora a Trieste a 115 Km. all'ora

Trieste, venerdì sera.

Da ieri la bora si è fatta risentire. Dapprima debole, poi con il passare del tempo sempre più impetuosa fino a raggiungere in certi momenti l'eccezionale velocità di 113-115 chilometri orari. Vi sono stati alcuni passanti travolti e contusi, qualche tentativo di mare

Sabato mattina. — Non lasciarti vincere dalla gelosia: questa raccomandazione vale in particolar modo per i nati sotto il segno dell'Acquario (20 gennaio - 18 febbraio), del Toro (21 aprile - 20 maggio), della Bilancia (23 settembre - 22 ottobre) e dell'Ariete (21 marzo - 20 aprile). Lasciando libero sfogo all'impulso passionale essi potrebbero soffrire senza fondato motivo e provocare rotture difficilmente riparabili. Evitare le liti sul nascere, non dar peso ai pettegolezzi e serbare calma e sangue freddo. Segali indicati: fiori e profumi. Occuparsi dell'orientamento professionale dei bimbi avendo cura di seguire le loro naturali tendenze.

Sabato pomeriggio. — Dal 20 al 31 gennaio inclusi i nomi di fortuna sono: Claudio, Claudia e Gisella. Le pietre di portano e i colori di sta verde pallido ecco i talismani. Numeri propizi: 17, 1?1 e il 49. Le carriere destinate al successo sono quelle riguardanti la moda, la pettinatura e i prodotti di bellezza. Non impressionarsi se i bimbi dimostrano tendenze originali e inventive.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

CONDUTTORI elettrici 3ll avvolgimento, Sanel, Giolitti 36, Telefoni 72-800, 47-492. 4065

LAMPADARI di ogni tipo. Guardinetto assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 50-278.

MACCHINARIO per stampaggio materie plastiche acquisto in occasione. Telef. 70-467. 41008

BOTTONIERE, San Massimo 46, specialità richettatura fotografano minuterie metalliche Telef. 80-530.

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CANICHE confezioni pronta consegna prezzi modici, Napoletti, Torino 3. 267

CONFEZIONE eleganti su misura per bambini. Bittesini. PERIA RIVA, piazza Raymori 13 (di metri da via Cibrario). 40144

MATERASSI lanetta lana crine tradizione. Bottega artigiana del materasso, corso San Maurizio 10, Telefono 31-186. 238

5 600. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AGENZIA Cogna, Amendola 4 bis, cede profumeria pettinatrice attrezzatissima, 3 camere alloggio, vera occasione. 41008

AGENZIA Cogna, Amendola 4 bis, cede controllatissima merceria filati via grande passaggio vera occasione. 41008

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, cede alimentario avviatissimo con alloggio.

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, vende licenza merceria trasferibile. 4?08

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, tel. 45-426, tratta con celebre società filteri cercasi negozi qualsiasi genere valtorinaio. Ingrazie compensi. 4?08

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, cede licenza gelateria forte lavoro con alloggio.

il bisogno

si manifesta durante il giorno e viene oppurto più largamente se subito ne è trovato il modo:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria

di STAMPA SERA

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, cede pasticceria centrale forno elettrico occasione per ristretto commercio. 4?08

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, cede torrefazione centrale semiavviata. 4?08

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, cede drogheria ben avviata con alloggio. 4?08

AGENZIA Demaestri, via Palazzo Città 8, cede posta frutta alimentari centrale sola alimentare. Affarissimo vendesi' affitasi 9 macchine. Telef. 61-017. 40?3

6 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

CAPOLINEA vasto 6 vendo me, anche terreno adatto costruzioni civili industriali. Telef. 70-667.

CAPOLINEA 6, Vecchi Unico, Aero, cedesi alloggetti modernissimi tutti comforts 2-3-4-5-6 camere, vero massima convenienza. Via Belfiori 23, via Cialdi 24, Vinzo 12-28.

GRAN blasone alloggio libero subito tre camere servizi, altri occupati 3, 5, 7 servizi vendonsi. Cedesi Biamonti 2.

OCCASIONE causa impegni sopraddetto camera 14 corso Racconigi 1.500.000. Bersano, via P. Micca 6.

PORTA Nuova alloggi moderni signorili 4 camere cucina, terrazzo particolare libero subito. Portineria Non Scrivendo 20 ore 12-14, geometri Borasi. 4?3

PRINCIPI d'Acaia 90, alloggi super sanissimi liberi occupati vendonsi. Facilitazioni. Visite 15-16.

VENDIAMO alimentari in casa in paramano, 9-3 camere sopraluce, lunga ristorazione. Via Nomaglio 10, ore 15-17.30. 419

3 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

MAGAZZINI nuova costruzione recentissimi 1?.85. In franchigia Imposte Consumo prossimamente disponibili per locazione. Docks corso Inghilterra 40, Torino, Tel. 690-674.

UFFICIO mobiliato ristrutturato via Roma disponga. Scrivere cassetta 7006 SPI Torino. 40677

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI d'affittare una cassetta 3 camere, Piotti, via Boccardo 24 bis, Telefono 290-850. 4?63

AFFIDANDOCI vostri alloggi ci affittare ottiene realizzazione massima celerità discrezione. Agenzia Demaestri, via Palazzo Città 8, Telefono 47-420. 3?8

AFFITTASI alloggio vuoto ricostruito due camere servizi. Silva, Garibaldi 40. 4?65

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

GIOVANE ingegnere civile cerca stanza mobiliata Crocetta Porta Nuova. Telef. 650-182 ore 18-20.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

ASSUMONSI operai operaie addetti maschile, preferiscesi pratici motorizzazione Diesel. Presentarsi ore 9-10 Fiat, c. Dante 46, Torino.

GEOMETRAMO grumpio lavorante progetto domiciliio. Ottimo guadagno. Ditta Leri, Rimini.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

SOCIETA cerca persona pratica abbigliamenti ottimo piazza rateale Torino, stipendio, provvigione, eventuali spese automezzo. Accetterà cauzione. Migliori referenze superra inoltre. Scrivere cassetta 7?73, SPI, Torino. 4?61

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

SMARRITO cane bassotto, pelo 1 anno. Ritirato compenso. Telefonare 50-536. 40?3

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni privato avvocato. Palomeli, tel. 67-372 Corso Alberto 40. 4?66

ASSORTIMENTO poltroncine, poltrone, poltrone pelle, salotti, Sardi, Millo 20, telefono 42-065.

FISARMONICHE vendiamo rimanenti, riparazioni, cambiamo, fisarmoniche, strumenti musicali, cartelloni, musica. Giuriani, Lazzaro 47.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, sfarzosi, facilitazioni, pagamento. Barrera, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso

PELLICCE Durinda, Durinda, via Carlo Alberto 20, oltre cinquanta assortimento pellicce persiane, ermini, visone, castoro, marmotta canadese, ermelin, a prezzi di vera occasione. Tutto solo indicato, castagnola, opossum 35.000, giacchè armate 45.000, renard argento 60?1, astrarre 19.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.

RADIO Ricordi, Stenorette, Phonola, Irradio. Vendita rateale, Ciprani, Lagrange 47. 10151

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Centro lusso in corso sito, Via S. Francesco da Paola 17 angolo Giolitti, Tel. 46-?2?. (Arredaz. bagamenti).

20 AUTOMOBILI, MOTORI L. 20 p. p.

ACQUISTEREMO purchè occasione cilindratore quattassi, Antonietti, corso Regina 198. 3?3

ATTENZIONE! una novità motoforgonino Alpino 98 portata q.li 3 con differenziale Torpedino. Il più sicuro, il più perfetto vende Gobbardo, Orbassano 78.

ATTENZIONE! Operai, impiegati, motorizzate la vostra bicicletta con motore Alpino, vende Gobbardo motoleggero, Alpino 98, una novità. Orbassano 78. 3?69

AUGUSTA 300.000, Ardea 280.000, Aprilia cabriolet Farina 700.000, Fiat 1100 E, 1100 B, 500 A, B, Fiat 1?50 pelle 400.000, camion 1100 metri quintali cassone grandissimo, Giorgone 1100, Riviera, 8, Secondo A1.

AUTO vetture 1100 li, furgone, 1100, sette quintali, 500 C, vetture furgoni, giardiniette, 1100 sei posti, Augusta berlina, Aprilia 1?00, vari diesel, Francia 31. 3?0

AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto. Facilitazioni. Autosanitaria Fratelli Scialla, Galliari 17 (angolo S. Anselmo).

BELLA 1100 anno 948 vendo privato 775.000. Telef. nelle 6?8-618.

CAPELLO, Lattanzio 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Esposizione. 7?58

FIAT Lancia, furgoni vetture nuove semivuove produzione nuovi ditti Autosanitaria, Diana 2.

OCCASIONISSIME. Dallaferrera 350 motocarrozzine motofurgoncino 500, motocarro colla frigorifera, Castaldo, Grugliasco 1.

PAGAMENTO anche autoveicoli rateali (massimi) pensati nella pratica auto effettuo esclusivamente Contrattino Cavour 5 Ditte consegna documenti domicilio Telef. 45-?55.

PRIVATO vende 1100 B ottime condizioni. Telef. 31-?30.

TORINO - A. IV - Num. 17
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
20-21 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Sulla neve della Paganella [Trento] prova generale per i campionati mondiali

Sci a pieno ritmo mentre si preparano i calciatori

GRANATA E BIANCONERI

Walter Chiari al Torino e invasione da Muccinelli

Il popolare comico si è esibito ieri in via Filadelfia
Visitato dai compagni il "trottolino„ della Juventus

Il Torino è la squadra italiana che ha forse il pubblico più affezionato agli allenamenti. Al giovedì le gradinate di via Filadelfia sembrano un deposito di biciclette, tanto grande è il numero di tifosi-ciclisti che riescon a trovare un po' di tempo tra un lavoro e l'altro per venire a vedere la consueta partita di metà settimana.

Ieri però il pubblico ha sfoltito semidelso perchè al posto dei titolari si sono esibiti i rincalzi.

Solo Grezzoso e Tenà hanno giocato nella formazione delle riserve che comprendeva anche Gandolfi, Macchi, Gambino e Marchetto. Hanno riposato Picchi, tuttora sofferente di un noioso forunco lo; Tubaro, al quale la caviglia contusa durante l'incontro con il Venezia fa ancora male e Carapellese che risentiva di leggeri dolori diffusi.

All'allenamento di ieri ha partecipato un giovane elemento, dalla volontà inesauribile, che si è esibito senza far economia in corse, salti, tiri in porta, ecc. Non si tratta di un nuovo acquisto granata bensì del comico Walter Chiari che, fedele al proverbio «chi fa da sè fa per tre», si trasforma in agente pubblicitario di se stesso, con esilaranti parodie come l'esecuzione di un calcio di rigore.

Oggi Carapellese, dopo 4 giorni di riposo, riprenderà gli allenamenti, in modo che la preziosa sia sinistra granata sia a posto per la trasferta di Novara. Per domenica prossima nessuna novità salvo le incertezze già note per Tubaro e Picchi.

* *

La squadra della Juventus al completo, con in testa il vice presidente geom. Manchesi, ieri pomeriggio si è recata in... trasferta in via Bidone, alla clinica presso cui è ricoverato Muccinelli. La migliorata condizione del «trottolino» bianconero sono state festeggiate con un brindisi di cui ha fatto le spese lo stesso «Mucci», con le numerose bottiglie di liquori ricostituenti che gli erano state regalate in questi giorni. Il piccolo è stato inoltre intervistato, esibendosi insieme a Parola in una radiocronaca in stile calcistico dell'esecuzione della sua operazione. Più tardi l'ala destra ha avuto le visite di Giordanetti, un altro dirigente bianconero.

Le condizioni di Muccinelli vanno progressivamente migliorando, tanto da permettergli di lasciare la clinica domani o lunedì per un periodo di convalescenza di 14 giorni, che trascorrerà probabilmente ad Alassio nella villa di un dirigente juventino. La degenza in clinica non è stata affatto monotona per «Mucci»: oltre alle visite degli amici intimi a quelle quotidiane di Carver (che al contrario di Chalmers, ha grandissima stima di lui), la piccola ala destra bianconera è stata assediata dai ragazzi delle vicine scuole elementari e medie, che sono riusciti a concludere un accordo abbastanza conveniente con la madre superiora: a 10 per volta, in punta di piedi, possono andare a trovare il loro beniamino, stringergli la mano e farsi dare l'autografo. Sono ieri piccoli amici di cui «Mucci» ignorava l'esistenza e che lo hanno riempito di orgoglio e di commozione, anche se l'hanno stancato.

Piccoli ammiratori intorno al letto del juventino Muccinelli: un augurio in cambio di un autografo. Foto Mollo.

Meglio il lancio del disco che... della bomba atomica

I russi per le Olimpiadi vogliono competere con gli USA

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

I russi hanno deciso di partecipare alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952 e si stanno preparando per strappare agli Stati Uniti il primo posto. La notizia non è ancora ufficiale, ma un nostro diplomatico accreditato a Mosca mi ha detto durante una sua visita a Stoccolma che la partecipazione sovietica può essere ormai considerata sicura, politica permettendo, perchè i russi hanno istituito in ottobre un comitato olimpico per curare la preparazione degli atleti. E poi i russi hanno deciso di intervenire è perchè, essendo convinti di avere serie probabilità di vittoria, pensano di poter sfruttare anche propagandisticamente il successo dei loro atleti.

Se infatti gli atleti russi avessero segnato a Londra gli stessi tempi e raggiunto gli stessi risultati che hanno ottenuto durante i campionati sovietici svoltisi recentemente allo stadio dell'Armata rossa di Mosca e ai quali il nostro diplomatico ha potuto assistere essi avrebbero sicuramente guadagnato molte medaglie d'oro con relativa facilità, tanto più che si ha ragione di credere che i russi abbiano un po' alterato, ma in peggio e non in meglio, le cifre relative ai risultati raggiunti dai loro atleti in modo da poterli ottenere a Helsinki una vittoria di sorpresa.

Gli ultimi risultati conosciuti sono i seguenti: nel cento metri i russi non sono molto forti, perchè il loro migliore uomo (Sucharev) non ha superato i 10"5, ma già i 21"5 di Korkulov sui 200 metri rappresentano un ottimo risultato; e si ricorderà che di Korkulov si disse, senza che poi la notizia abbia trovato conferma, che aveva battuto il primato mondiale su questa distanza.

Nei lanci Ljevlev e Sherakov hanno ambedue superato i 68 metri (Sherkakov è anche campione di salto triplo con 14,93), mentre Kanaki ha lanciato il martello a 58,80. Nel disco, i russi non avrebbero sicuramente potuto battere i campioni italiani, gli uomini ben s'intende, perchè il campionato mondiale femminile è nelle mani di una ragazza di Tiflis, la famosa Nina Dumbadze.

Nina Oumbadze la famosa primatista russa e mondiale di lancio del disco

Nel decathlon i russi si sarebbero potuti prendere a Londra tutte e tre le medaglie, perchè Hajno Lipp, Desiarckov e Volkov con i loro 7.559, 7.387 e 7.173 punti avrebbero battuto il detentore americano Bob Mathias che trionfò a Londra.

Fra le atlete, oltre Nina Dumbadze, bisogna segnalare Anna Andrejeva e A. Tochenova, due studentesse del liceo di Leningrado che hanno lanciato rispettivamente la palla a 14,46 e a 14,08, mentre una altra ragazza di Leningrado, la Smirnitskaja, ha lanciato il giavellotto a 50 metri, una distanza di quattro metri e mezzo superiore a quella raggiunta a Londra.

I russi sono poi molto forti nel calcio (si ricordi la famosa Dinamo!), nel canottaggio, nella vela e nello sci, tanto più che molti atleti sovietici sono in un certo senso dei veri professionisti, perchè non esercitano alcun mestiere e vivono a spese dello Stato pensando soltanto ad allenarsi o ad allenare altri atleti. E' un professionismo sui generis, del quale però nessuno potrà mai avere la prova, e quindi i russi potranno mandare a Helsinki tutti gli atleti che vorranno, professionisti o dilettanti che siano, e tentare di battere gli Stati Uniti: impresa difficile ma non impossibile, anche perchè bisogna tener presente che se già gli atleti russi, dopo essere usciti da pochissimi anni dalla grande guerra alla quale hanno tutti partecipato, sono stati capaci di ottenere gli ottimi risultati di cui s'è detto, o maggior ragione dovrebbero essere in grado di perfezionare i loro tempi e le loro misure e di dar del filo da torcere agli atleti di tutto il mondo che, politica permettendo, si daranno convegno fra due anni e mezzo a Helsinki per i giochi olimpici del 1952.

Enrico Altavilla

Da Novara:
convalescenza di Piola variazioni in squadra

NOVARA, venerdì sera.

Il Novara continua la sua preparazione in vista dell'incontro con i granata torinesi. Oltre al ritorno di Ferrario e Alberico rene pensabile altre variazioni nella formazione novarese, specie nella mediana, in cui Zaira e probabilmente Malacrdi dovranno osservare alcuni giorni di riposo per contusioni subite a Trieste domenica scorsa. Intanto ieri mattina ha lasciato l'ospedale di Novara Silvio Piola, il cui ginocchio appare in condizioni notevolmente migliorate. Piola ha raggiunto la propria famiglia a Vercelli.

Il viaggio in America costa mezzo milione

Una colletta all'Abetone per mandare Chierroni ad Aspen

Beltrandi rivelazione della "3-Tre„ - 120 iscritti di otto nazioni al derby dei cittadini al Sestriere

Dopo un inizio quasi in sordina, la stagione sciatoria in Italia e all'estero entra adesso nel suo pieno. Il primo grande avvenimento internazionale si è avuto sabato e domenica scorsi sui campi di Wengen, col classico concorso del Lanbehorn (giunto alla ventunesima edizione) e di Les Rousses, in Francia, secondo di scena rispettivamente i discesisti e i fondisti. In entrambe le località i rappresentanti azzurri si sono fatti onore. In Svizzera Roberto Lacedelli e Monti conquistando per la S. C. Cortina, dinanzi a fior fiore di campioni svizzeri, il primato di società (e anche singolarmente il «vecchio» e il giovane non sfigurarono affatto nel confronto con molti fra i migliori specialisti europei), nel Giura Perruchon e i suoi compagni di Cogne piazzandosi due volte terzi su cinquanta squadre in gara, formate dal fior fiore del fondismo francese.

Altre affermazioni azzurre ci attendiamo nel periodo che s'inizia ora e che durerà fino a metà febbraio, fino ai campionati mondiali di discesa ad Aspen, nel Colorado. E' il periodo centrale della stagione sciatoria internazionale, forse il più denso di gare, certo uno dei più affascinanti. Va dall'attuale «3-Tre» di Trento al «Trofeo delle quattro piste» di Villars (Svizzera), dalle competizioni internazionali di salto di Pontedilegno e di Gallio alla «Settimana di Garmisch Partenkirchen, dal derby cittadino del Sestriere al concorso femminile delle S.D.S. di Grindelwald, dalla «Settimana del Monte Bianco» a Chamonix al Trofeo Vico Fiocchi di Madesimo. Tutto questo senza contare varie gare di selezione nazionale (tre delle quali a Bardonecchia, a Cesana e a Cogne) e i campionati federali, stabiliti per il 4-5 febbraio.

Si tratta, come si vede, di un programma imponente, che impegnerà tutte le nostre forze perchè l'Italia sarà presente quasi ovunque. In cima a tutto, e come importanza e nell'attesa dei titoli della neve, il torneo mondiale di Aspen.

Com'è noto, si è rinunciato ai campionati del mondo di fondo e salto — fissati pei primi di febbraio a Lake Placid — per puntare tutte le nostre speranze su quelli di discesa.

Colò, Gartner, Silvio e Albino Alverà e la Celina Seghi — alla pattuglia si aggiungerà anche il ritornante Chierroni che i compassani dell'Abetone vorrebbero nascostamente sulle discese del Colorado a costo di pagar loro le spese mediante una sottoscrizione? — dopo i raduni di Corvara e di Cortina, hanno perfezionato nei giorni scorsi la loro preparazione sull'accidentata pista dei Ciampinoi, a Selva di Val Gardena.

Ieri, sulla discesa della Paganella — prova d'apertura della «3-Tre» — hanno disputato la prima e unica gara d'importanza avanti di far le valigie per gli Stati Uniti. I risultati — primo Colò, secondo Alverà Albino, quarto Alverà Silvio — sono tanto più soddisfacenti quando si consideri che alla manifestazione trentina partecipavano elementi tedeschi, svizzeri, francesi e austriaci. Comunque, sia detto chiaro, non s'un'affermazione di mitraglia ma ad un collaudo generale delle forze. Il collaudo è andato bene e i cinque «americani» lasceranno le settimane prossima più sereni l'Italia per affrontare l'avventura d'Aspen. Laggiù la pattuglia, accompagnata dai C. T. Menardi, dovrebbe giungere dieci giorni prima delle gare: quanto basta per «studiare» i percorsi e per completare la preparazione.

In Italia rimarranno i giovani e non giovani, che cercheranno di sostituire degnamente i «cannoni» assenti. E, a proposito di giovani, è da citare Mario Beltrandi, il ventenne studente torinese, nativo di Mondovì, ma sciolo dell'Uget, che lui alla Paganella ha stupito tutti planandosi terzo, dopo Colò e Alverà e precedendo fior di assi di tutti i passi. E' un'autentica rivelazione questo Beltrandi, un ragazzo d'avvenire da mettere accanto all'altro torinese Carletto Schenone un elemento da Olimpiade. Ne abbiamo bisogno di questi «boccia», a due anni da Holmenkollen. Speriamo che l'attuale stagione, impostata per... colpa dell'America quasi tutta sui giovani di Beltrandi ce ne riveli molti, e non soltanto nella discesa.

Per quanto riguarda il derby cittadino, che si svolgerà il 29 gennaio, continuano intanto a pervenire iscrizioni agli Sci Club Torino e Sestriere che organizzano l'interessante manifestazione.

Essa come è noto è riservata a sciatori cittadini ed è giunta alla sua terza edizione.

I partecipanti, che hanno assicurato la loro presenza sono già 120 e la cifra tende a salire. Figurano nell'elenco le squadre di otto nazioni e cioè Belgio, Olanda, Norvegia, Francia, Austria, Svizzera, Monaco Principato oltre naturalmente alla Italiana.

Aldo Marsengo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ASPICHININA

per la cura razionale

del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

Il "Tour per Coppi„

PARIGI, venerdì sera.

Gli organizzatori del Tour hanno comunicato il percorso della classica gara a tappe francese, che per la sua caratteristiche è presentata come «Corsa per Coppi», in realtà si tratta di compiere una serie di tappe adatte per le quali solo Fausto stesso dei campione italiano rende d'attualità... anticipato un percorso di vittoria.

LUGLIO — 13: Parigi-Metz; 14: Metz-Liegi; 15: Liegi-Lilla; 16: Lilla-Rouen; 17: Rouen-Dinard; 18: Rennes a Dinard; 19: Dinard-St. Brieuc, km. 80 (a cronometro); 20: St. Brieuc-Angers; 21: Angers-Niort (nuova tappa); 22: Niort-Bordeaux; 23: Bordeaux-Pau; 24: Riposo a Pau; 25: Pau-St. Gaudens (nuova tappa); 26: St. Gaudens-Perpignano; 27: Perpignano-Nimes; 28: Nimes-Tolone; 29: Tolone-Sanremo; 30: Sanremo-Nizza; 31: Riposo a Nizza.

AGOSTO — 1: Nizza-Cap (nuova tappa); 2: Cap-Briançon; 3: Briançon-Saint Etienne (nuova tappa); 4: Riposo a St. Etienne; 5: St. Etienne-Lione, km. 130 (a cronometro); 6: Lione-Digione; 7: Digione-Parigi.

L'arrivo a Parigi avverrà dunque il 7 agosto e sarà la prima volta che il Tour terminerà di lunedì. Per ciò che riguarda i Colli, anche qui vi sono delle novità. Le tappe di montagna e i Colli saranno i seguenti: Pau-St. Gaudens; colli Aubisque, Tourmalet e Aspin; Tolone-Sanremo; colle Mulè (m. 450); Sanremo-Nizza; colle Turini (m. 1607); Nizza-Cap, con tre nuovi colli: Vescon (m. 1700), La Cayolle (m. 2322); Fenis (m. 1300); Cap-Briançon: colli del Vars e dell'Izoard; Briançon-St. Etienne; colle St. Nizier (m. 1120) e La Republique (m. 1145), intesa nella tappa a cronometro Saint Etienne-Lione vi sarà la scalata del Rezeus (m. 1160).

I francesi intanto hanno già scelto il loro Bruno, il trafila dell'anziano stradista Jean Bidot.

MANLIO BORDI

Il "Prix d'Amerique„ [trotto] nella schedina e nell'attesa dei tifosi

Rifettori del Totip puntati su 5 milioni di franchi

La schedina Totip di questa settimana si apre con il Prix d'Amerique che si correrà domenica a Parigi, sulla pista di Vincennes sulla distanza di m. 2000 e con una dotazione di 5.000.000 di franchi. Le scuderie italiane saranno rappresentate da Grande Parade (1900 Antonellini) e da Scotch Trissin (4000 G. Zambon!) della scuderia Ticino. Si prevede che alla corsa parteciperanno non meno di 20 cavalli.

Gli americani in corsa sono tre, poichè oltre ai due rappresentanti la scuderia italiana vi sarà anche Scotch Ver del danese Englad; nella carta non hanno che chances di outsiders. Scotch Fer in America era attualmente inferiore ai nostri due importanti. Scotch Trissin guardando spassionatamente alle corse fatte non ha mai convinto. Grande Parade se non si riflera in questa corsa non sarà altro che un prezioso stallone per il nostro allevamento.

Sulla difficile pista di Vincennes e con 20 cavalli in corsa è sempre possibile una sorpresa: chi gioca sulla carta può appoggiare un 1-x; chi ama un rischio maggiore segni un x-2 o meglio ancora un 1-2.

A Roma avremo il Premio San Siro di 1.000.000 sui 2000 metri, ed il Premio Cascine per il primo si può consigliare un 1-x, per il secondo un x-1.

Il Premio Angela di Milano sembra a disposizione dei forti Gruppo 1-1 e la prova di Trieste, il Premio dell'Eragano, al gruppo 2 davanti al gruppo 1.

Colonna tipo: 1-x, 1-x; x-1; 1-1; 1-1; 1-2.

Anche dal Cairo al Rallye del Sestriere

Sestriere, mercoledì sera.

Un nuovo ci giunge dalla data del Rallye, fissata, come è già noto, per i giorni 31, 1° e 2 febbraio. Gli organizzatori hanno perciò del tempo davanti a loro per gli ultimi tocchi maestri. Che non ha più molto tempo è colui il quale, avendo divisato di partecipare alla manifestazione, non ha ancora adempiuto alla prima formalità, ossia all'iscrizione. Il termine utile scade, difatti, il 31 gennaio. Dopo quella data, chiuso con ci si iscrive più. Gli stranieri possono dire che le cose, in Italia, si fanno come hanno da essere fatte. A mille metri dal traguardo, al Sestriere, un grande cartello in varie lingue, servirà di ammonimento agli automobilisti: Ultimo chilometro! Questo provvedimento era necessario, perchè la gara è in regolare, di ciascun concorrente, secondo il regolamento della rallye francese, singolarmente e non in terra di Francia, svizzera od territorio straniero qualsiasi, ma italiana, infine, quando si corre in territorio italiano.

Ne viene di conseguenza che i concorrenti potranno trovarsi passando dall'uno all'altro territorio, con qualche lieve differenza e magari nella impossibilità, per qualsiasi causa di regolare il proprio cronometro. Il cartello prima del traguardo servirà — nella peggiore delle ipotesi — a richiamare l'attenzione del guidatore sulla sconcordanza oraria.

Le iscrizioni procedono a ritmo accelerato: giungono richieste da tutti gli Automobile Club d'Italia, di Francia, della Svizzera ed anche di più lontano, come dall'Olanda. Persino dall'Egitto è stata chiesta telegraficamente l'iscrizione.

Nei luoghi di tappa — poichè il regolamento prescrive che ogni percorso debba essere compiuto in due tempi, con sosta in una località designata — fioriscono le iniziative per allegerire la manifestazione sportiva.

125 mila lire a Sanremo

I tennisti... preoccupati da un premio vistoso

E' stato di passaggio a Torino il segretario del Tennis San Remo. Egli ha affermato che il tradizionale torneo internazionale si svolgerà quest'anno dal 20 al 26 aprile e vedrà l'inizio della stagione tennistica all'aperto. La direzione, per rendere ancor più interessante e importante la manifestazione mattutiana, è in trattative con i seguenti giocatori: la Patricia Canning-Todd e la Betty Moran (regina di bellezza fra le giocatrici), gli americani Cochell, Patty Budge, Drobny (il tennista cecoslovacco che non è più tornato in patria), Cochet, Marotti (attualmente impegnato in Italia), e tutti gli italiani capitanati da Cucelli. Direttore del torneo sarà ancora una volta Umberto Mezzatesta, e giudice arbitro il simpatico dr. Giuseppe Braida.

Le grandi novità di quest'anno a San Remo sono due: il vincitore del singolare maschile riceverà quale premio definitivamente la «Palla d'oro Città di Sanremo» (grossa come una vera palla da tennis) del valore di lire 150,000; il vincitore del singolare femminile la «Macchina d'oro del valore di L. 50,000.

Gli organizzatori del torneo sono poco preoccupati perchè quattro mensili premi, oltre a quelli normalmente assegnati, non sono approvati dalla F.I.L.T. la quale supererà il limite massimo del valore per i premi assegnati ai puri dilettanti, o quasi del tennis internazionale. Si sa però che la nostra F.I.T. discuterà appunto tale articolo del regolamento nel congresso annuale che si terrà a Trieste nei prossimi giorni 21 e 22 gennaio. Si spera che la F.I.T. modifichi il regolamento in oggetto e che i due premi eccezionali non lascino l'Italia.

Sempre in materia di tennis, si apprende che Carlo Sada, dello sporting Club Torino, disputerà a Genova ed a San Remo il doppio con Gardini.

Bollettino della neve

Italiane cm. 80 - Bardonecchia 30 - Cesana 50 - Claviere 60 - Chiomonte 30 - Pragelato 40 - Salice d'Ulzio 15 - Sestriere 65 - Sportinia 70 - Misurina 50 - Monte Cavallo 90 - Chiamplue 50 - Cervinia 105 - Cogne 40 - Courmayeur 30 - Gressoney 50 - Limone 30 - Ymiamo 65.

Su invito della S. S. Torino, l'ex Gatto-Roissard terrà lunedì 23 corr. alle ore 21, nel salone della Ginnastica (via Magenta 11) una conferenza con proiezioni

OFF. PROPAG. DAVIDE CAMPARI e MILANO

Quando Ascari ha sfiorato la morte...

La spettacolosa partenza del G. P. Evita Peron sul circuito di Buenos Aires. In prima fila: Serafini, Villoresi e Fangio (alla corda seguito dagli sguardi di tutto il pubblico argentino che lo idolatra). Intanto, nello scatto rabbioso del via, la Ferrari di Ascari è slittata su una macchia d'olio sbandando paurosamente contro le balle di protezione. E' uno di quegli attimi in cui l'ala gelida della tragedia sfiora, senza toccarla, la vita. Ascari uscì incolume dall'incidente, ma ne soffrì il rendimento della macchina. La corsa fu vinta da Villoresi, davanti a Serafini, Bucci e Fangio. Domenica a Rosario la «temporada» argentina si concluderà sul circuito più insidioso e difficile. Fangio, assetato di rivincita, tenterà l'impossibile pur di affermarsi, ma gli «assi» italiani hanno già vinto con Ascari, Villoresi e ancora Ascari le due gare di Buenos Aires e quella di Rio del Plata. Di certo essi non si lasciano sfuggire l'occasione per completare la bella collana di successi nonostante il valore dei rivali.